

TURISMO

Anno 22°
Aprile 2016

all'aria aperta 239

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

**Parco del Delta del Po:
ecco la Primavera Slow 2016**

**Le cascate delle Marmore
e dintorni**

**Viaggio in Iran
per scoprire la Persia**

**Mantova
capitale della cultura**



NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista

*li itinerari
Gustosi*

VIAGGIA. VIVI. AMA.



Winner



DUCATO CAMPER VAN. FUORI C'È UN GRANDE MONDO. VAI A SCOPRIRLO.

Ducato è la base preferita dai clienti del segmento Camper Van:

- 200 versioni dedicate, nate per essere il tuo camper
- Cambio robotizzato disponibile su 3 motori esclusivi: 130, 150 e 180 CV
- Efficacia dello spazio abitativo ai vertici della categoria
- Esclusiva gamma di servizi dedicati



Assistenza Stradale

15 lingue - 51 paesi, 24 ore su 24
7 giorni su 7, ovunque in Europa



www.fiatcamper.com

Scopri il mondo dei servizi
esclusivi Ducato Camper



Fiat Camper Mobile

17 paesi - 5 lingue
Gratis su App Store
e Google Play



Rete di assistenza

1.800 Officine Fiat
Camper Assistance
6.500 Officine autorizzate
Fiat in Europa



Maximum Care Camper

Garanzia estendibile* fino a 5 anni
con assistenza stradale dedicata
"Fiat Camper Assistance"
in tutta Europa inclusa



Fiat Ducato. Viaggiare in tutta fiducia.

*2 anni di garanzia contrattuale + estensione di garanzia da 1 a 3 anni a pagamento. Per ulteriori informazioni, limitazioni ed esclusioni, consultare www.fiatcamper.com.
Immagine di veicolo non rappresentativa. Fare riferimento alla gamma proposta dai costruttori camper del proprio paese.

Basta un CLICK per entrare nel
nostro mondo  www.tecnoled.it

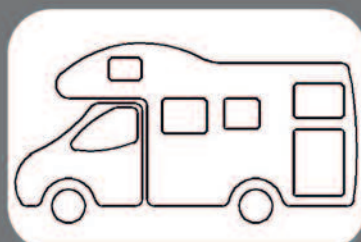
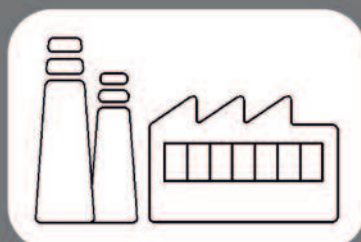


tecnoled

Led

light

line



TECNOLED S.r.l. unipersonale

Località Pian di Rona, 129/G

50066 REGGELLO (Firenze) ITALY

Tel. 055.866.23.44 - info@tecnoled.it

Salviamo la Flevia

Iniziativa paludate e popolari in difesa della lingua locale e per frenare l'inglese & C.

La paludata e fondamentale ACCADEMIA DELLA CRUSCA ne ha fatto una bandiera da difendere fino all'ultimo attacco dell'Inglese, o angloamericano, o australiano. I paladini della lingua italica si schierano al fianco dell'alunno romano che ha inventato il vocabolo (finora inesistente) di "PETALOSO" e aggiornano il dizionario, aprendolo ai nuovi termini di estrazione popolare o giovanile. Gli stessi difensori invitano gli abitanti del Bel Paese a limitare l'uso delle lingue straniere per sostituire vocaboli italiani patrimonio della nostra cultura.

L'Unione delle PRO LOCO d'Italia ha lanciato addirittura il Bando del Premio "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE", nell'ambito dell'iniziativa mondiale della "Giornata UNESCO della Lingua madre". Al Premio letterario possono concorrere opere in dialetto o in lingua locale. La partecipazione entro il 5 settembre. L'iniziativa "intende ricostruire e restituire valore alle identità territoriali e locali in un quadro complessivo di sistema nazionale e internazionale". Il Premio ha, fra i suoi obiettivi, quello di impegnare gli organizzatori nella preparazione del primo "Inventario online delle TRADIZIONI italiane", cioè dei riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato e dialetti segnalati o trovati in tutta Italia.

Il sito per info e consultazioni è : www.unpli.info.

Ultimo, ma forse il più popolare è il contributo offerto da Bologna, dove uno dei più accaniti e fantasiosi sostenitori della lingua locale usa il dialetto per portare i visitatori a conoscere l'antica Felsina, i suoi musei, la sua tavola. Il difensore della parlata felsinea e creatore di eventi è ROBERTO SERRA, sempre pronto a trasformare una Torre in osteria con prodotti tipici e storielle nate dagli eventi della città. A volte, presenta e interpreta, in versione "spinta e vietata ai minori", la famosa composizione, interpretata anche da Guccini, intitolata : "LA FLEVIA" o "Al fataz di zarden Margherita", tema di una invitante locandina del vignettista "Matitaccia" GIORGIO, dedicata alla lettura commentata del boccaccesco incontro carnale , portato addirittura in Archiginnasio da Guccini nel 1991.

Spiega il nostro bolognesissimo Bertein che nella città delle Torri, dove una delle T indica il petto femminile, non si parla di ... "cinquanta sfumature di grigio, mochè mochè: si tratta solo di "zincuanta avajadur (sfumature) ed rass e blo" (naturalmente di Rossoblu, la bandiera del Bologna calcio). Il cultore: Roberto SERRA, che si firma "Bertein d'Sera". La lingua è quella popolare, difesa a spada tratta dalle Pro Loco e dall'Accademia della Crusca.

Riccardo Rolfini



Mensile - Anno 22° - N. 239
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
E-mail: redazione@turit.it
Tel. 338 7844764

Responsabile della Pubblicità
Claudio Domenico D'Orazio
info@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel. 338 7844764

La Redazione:

Direttore Responsabile
Riccardo Rolfini
riccardorolf@libero.it

Vicedirettore
Lamberto Selleri
lsellerii@hotmail.com

Collaboratori:

Antonio Castello, Federica Pagliarone,
Romina Rolfini, Franca D. Scotti

Rodolfo Bartoletti, Domenico Carola,
Luca Dumini, Antonella Fiorito,
Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci, Guerrino Mattei,
Camillo Musso, Rosanna Ojetti,
Marisa Saccomandi,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Luigi Boschetti, Vittorio Dall'Aglio,
Ivan Perriera, Gianni Picilli,
Pasquale Zaffina

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali

involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



L'EUROPA SCEGLIE LA QUALITÀ CBE.

Dal 1976 progettiamo e realizziamo accessori ed equipaggiamenti elettrici ed elettronici per i principali costruttori europei di camper e caravan.

Forniamo loro sistemi completi sviluppati su misura che, partendo dal cablaggio, permettono di comandare e controllare in modo semplice ed affidabile tutte quelle utenze e apparecchiature elettriche ed elettroniche che rendono sempre più confortevole la vita in camper.

Lo facciamo con passione, dedizione, impegno e soprattutto ferma volontà nel non accettare mai compromessi quando è in gioco la vostra sicurezza in viaggio: per questo l'Europa sceglie CBE.

www.cbe.it

 **CBE**® 40 YEARS

ELECTRONICS FOR CARAVANNING AND BOATING

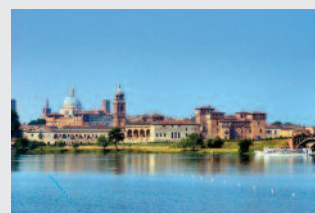
Sommario

News	pag. 8
News dal mondo del caravanning	pag.14
Attualità	pag.18
On the road - Italia	pag.22
On the road - Estero	pag.52
Eventi e mostre	pag.58
Dagli enti e uffici del turismo estero	pag.66
Prossimi appuntamenti	pag.68
L'opinione di Beppe Tassone	pag.74
GLI ITINERARI GUSTOSI	pag.75

TURISMO all'aria aperta



Dalla primavera all'estate la Romagna è già pronta



Mantova, capitale della cultura



Parco del Delta del Po



Le cascate delle Marmore



Biella



Iran

La Laguna di Venezia è il sito più a rischio in Europa

Plácido Domingo, presidente di Europa Nostra suona il campanello d'allarme e avverte: SALVIAMOLA



Venezia- Il maestro Plácido Domingo, Presidente di Europa Nostra, la più importante organizzazione per la salvaguardia del patrimonio in Europa, ha invitato le autorità responsabili a impegnarsi in modo coordinato per la salvaguardia della laguna di Venezia e ha lanciato un appello allargato alla comunità internazionale per salvare questo prezioso patrimonio mondiale. Plácido Domingo ha lanciato questo appello attraverso un video messaggio proiettato durante

un evento pubblico tenutosi questa mattina a Venezia, organizzato da Europa Nostra e dall' Istituto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), nell'ambito del programma 'I sette siti più a rischio in Europa 2016.

La candidatura della laguna di Venezia è stata presentata da Italia Nostra. Data l'importanza, la complessità e le dimensioni di questo bene culturale per l'Europa e per il mondo, Europa Nostra e l'Istituto BEI - seguendo le indicazioni da parte

di un gruppo di esperti internazionali - hanno deciso che la laguna e Venezia venga riconosciuta come il sito più a rischio in Europa.

"Europa Nostra suona il campanello d'allarme per ricordare al mondo intero che Venezia non può sopravvivere senza la sua Laguna. Venezia nasce dalle acque. La laguna non solo rappresenta l'origine e il passato della città storica, ma è anche un organismo vivente in simbiosi con la città, ed è quindi indispensabile per assicurarle un futuro," sottolinea Plácido Domingo.

"Cinquanta anni dopo che si sono creati i primi movimenti di solidarietà nel mondo per Venezia, l'opinione pubblica internazionale deve ancora

una volta alzare la voce per lanciare un appello al Parlamento europeo, al Governo italiano, alle Autorità regionali e comunali ed anche agli altri leader politici ed economici: "Non sacrifichiamo l'importante ma fragile ambiente di vita della Laguna di Venezia! Dobbiamo unire le forze per garantire una lunga vita e preservare la bellezza della laguna", dichiara il Presidente di Europa Nostra.

Il Presidente di Europa Nostra vuole richiamare l'attenzione sui gravi pericoli che Venezia deve fronteggiare. L'innalzamento del livello del mare dovuto ai cambiamenti climatici, gli intensi flussi turistici, l'aumento del traffico delle grandi navi ►

THETFORD
Loving leisure



Scegli il meglio, scegli Thetford

Il fluido per toilette più venduto al mondo. Visitate il nostro sito www.thetford-europe.com



► da crociera, gli scavi di canali sempre più profondi, l'erosione dei fondali e delle paludi, l'inquinamento e la pesca industriale potrebbero pregiudicarne la sopravvivenza. Pericoli che mettono a rischio l'esistenza stessa della laguna. L'architetto Francesco Bandarin, Vice Direttore Generale per la Cultura dell'Unesco "L'UNESCO prende nota con grande attenzione della decisione di Europa Nostra di dichiarare Venezia come il sito in maggiore pericolo in Europa. L'UNESCO sta in questo momento preparando un rapporto sulla situazione di Venezia, che sarà presentato al Comitato del Patrimonio Mondiale. Il Comitato formulerà le sue decisioni e raccomandazioni nel luglio 2016."

Italia Nostra ha candidato la Laguna di Venezia al Programma di Europa Nostra, fra 'i sette siti più a rischio' del 2016, come parte di un piano a lungo termine per salvare sia la laguna e che la città antica. Marco Parini, Presidente nazionale di Italia Nostra, e Lidia Fersuoch, Presidente di Italia Nostra - Sezione di Venezia, hanno poi commentato l'iniziativa. Nel breve termine Italia Nostra propone: l'esclusione delle navi da crociera di grandi dimensioni dalla laguna; la sospensione di nuovi progetti per dragare i canali;

la cancellazione di tutti i principali progetti portuali commerciali; la ricostruzione delle saline. Altre iniziative e misure a più lungo termine includono: la rinascita della zona industriale dismessa e inquinata di Marghera da trasformare in parco scientifico e tecnologico; incentivi per portare abitanti e imprese a Venezia. Le sfide sono enormi, e richiedono una rara combinazione fra conservazione, sensibilità ambientale e sociale. La Repubblica italiana è proprietaria della Laguna di Venezia: il Governo italiano, attraverso i Ministeri dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dei beni culturali, ha la responsabilità primaria, sia giuridica che amministrativa, per questo patrimonio naturale e culturale unico.

"Progetti ben gestiti riguardanti beni culturali e naturali possono portare importanti contributi economici e sociali per lo sviluppo regionale e per il rinnovamento urbano in tutta Europa. Questa è la ragione per la quale l'Istituto BEI e la Commissione europea partecipano attivamente al progetto 'I sette siti più a rischio in Europa', Francisco de Paula Coelho, Preside dell'Istituto BEI.

Silvia Costa, presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo, in un ►

REFRIGERAZIONE TECNOLOGIA AD ASSORBIMENTO

I frigoriferi del futuro

Alti standard per una refrigerazione salvaspazio

Novità
DOMETIC
SERIE 9



Frigorifero ad assorbimento una porta

ULTRA SLIM
LARGO SOLO
468 MM

- 151 litri di volume interno (senza cella freezer), 146 litri con cella freezer (12 litri)
- 1 ripiano corto e 2 ripiani lunghi
- 4 ripiani regolabili nella porta
- Cella freezer rimovibile da 12 litri
- Maniglie della porta con design automotive
- Illuminazione con striscia LED



12 V



230 V



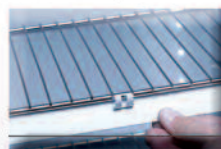
Gas



Silent



Accessori per il retrofit, installati direttamente in fabbrica



Bordi di sicurezza

- Per estrarre facilmente gli alimenti
- Impediscono agli alimenti di cadere



Vassoi estraibili

- Trasportabile direttamente dal frigo alla tavola
- Pratico per colazione o spuntini freschi



Ripiani regolabili

- Elementi divisori regolabili e supporti per bottiglie
- Per conservare bibite e verdura



DOMETIC
SERIE 8



Innovativo sistema di apertura

- La porta si apre e si chiude con un dito
- Cerniera montabile a destra o a sinistra secondo la necessità



Sistema modulare salvafreschezza

- Rimuovibile e lavabile in lavastoviglie



Pannello di controllo touch

- Semplice e intuitivo
- Selezione automatica e manuale della fonte di energia

Regolazione flessibili dei ripiani
Cella freezer amovibile



www.dometic.it/rv

Dometic
GROUP

► messaggio video trasmesso durante l'evento, ha dichiarato: "Sostengo pienamente il forte appello lanciato da Europa Nostra e dal suo Presidente. La laguna di Venezia è un paesaggio culturale unico, ma fragile ed è vitale per la sopravvivenza di tale Patrimonio. E' urgente applicare un approccio olistico, una visione e una strategia a lungo termine per la salvaguardia della laguna di Venezia. Abbiamo anche bisogno di una adeguata governance integrata con il coinvolgimento della società civile e delle comunità interessate. Sono fermamente convinta che l'Unione europea debba contribuire a questo processo in appoggio agli sforzi intrapresi dagli enti pubblici e privati italiani".

L'architetto Francesco Scoppola, Direttore Generale Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni Ambientali e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nel suo articolato intervento ha fra l'altro affermato che "... Senza laguna non c'è Venezia. Questo luogo straordinario può ritrovare il coraggio e la forza di una condotta serenissima, che non si lasci turbare, che non si faccia impressionare. Chi a Venezia vuol essere servito,

peggio ancora chi vuole servirsene, non ha capito dove si trova, è fuori posto. Venezia è lì per cortesia, per servirla".

Philippe Daverio ha appoggiato l'iniziativa di Europa Nostra, richiamando l'assenza di sostanziali azioni per ribaltare una criticità tuttora sottovalutata.

Il dibattito è stato moderato dal Segretario generale di Europa Nostra Sneška Quaedvlieg-Mihailović.

I rappresentanti di Europa Nostra e della Banca Europea degli Investimenti hanno colto l'occasione per annunciare i sette siti dichiarati più in pericolo in Europa nel 2016: il sito archeologico di Ezerouyk e il villaggio di Ani Pemza in Armenia, la Fortezza a Mare Patarei a Tallinn in Estonia, l'aeroporto di Helsinki-Malmi in Finlandia, il ponte girevole Colbert a Dieppe in Francia, il Kampos di Chios in Grecia, il Convento di S. Antonio di Padova in Estremadura in Spagna, l'antica città di Hasankeyf e dei suoi dintorni in Turchia.

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.europanostra.org/news/738/>

<http://7mostendangered.eu/>

Premio " Salento da Comunicare" 2016 a Franca Dell'Arciprete Scotti

Il Premio " Salento da comunicare" 2016, ideato dalla giornalista Carmen Mancarella, svolto nella prestigiosa cornice del Circolo della Stampa a Milano, è conferito ai giornalisti che hanno speso penna e cuore per comunicare e far conoscere sempre di più il Salento.

Il premio quest'anno ha assunto un significato particolare: è stato

dedicato alla memoria di Vera de Luca, giornalista di Napoli, consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, vicepresidente dell'Associazione giornalisti europei.

Per la sezione web, il Premio è stato conferito alla nostra collega e collaboratrice Franca dell'Arciprete Scotti, direttore di www.ambienteeuropa.info





La scelta
di fondersi
con la natura.



La qualità che fa
la differenza

I nostri Partnerers:

PIEMONTE
GROSSO VACANZE
CAMPER TWO

TOSCANA
FLY CAMPER
CAMPER LINE

SARDEGNA
AUTOCARAVAN-RENT

LOMBARDIA
GIRA GIRA
GROPPETTI
LUBAM
PIEMME CAMPER

MARCHE
CAMPERMANIA
JANUS CAMPER

SICILIA
VEMACAR

VENETO
NUOVA MARIL
VIBERCAR

LAZIO
AREA CAMPER
CAMPERING

PUGLIA
CAMPER FREE

EMILIA ROMAGNA
BALOTTA AUTOCARAVAN

CAMPANIA
LA BOUTIQUE DEL
CAMPEGGIATORE



Hobby e gli incentivi alla rottamazione

Arrivano gli incentivi statali per la rottamazione degli autocaravan con motori Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 e Hobby è pronta ad accogliere la clientela presso la sua rete di concessionari con un'offerta quanto mai completa di veicoli motorizzati: furgonati, semintegrati e mansardati.

Gli appassionati della tipologia Van, che sta conquistando fette di mercato sempre più rilevanti anche in Italia, potranno toccare con mano i modelli della gamma Vantana. In particolare: il Vantana K65 T con letto matrimoniale in coda e una lunghezza di 636 cm, sarà in esposizione presso il concessionario Caravans' City; il Vantana K65, con letti gemelli in coda e una lunghezza di 636 cm, sarà visibile dai concessionari Vacanze 2000 e Bonometti Centrocaravan; il Vantana K60, lungo solo 599 cm e con letto matrimoniale in coda, sarà presente presso il concessionario Italcamper. Da Bonometti Centrocaravan, inoltre, saranno disponibili anche i modelli Vantana K55, il più piccolo della gamma con una lunghezza di soli 541 cm, e il Vantana K60 T, lungo meno di 6 metri e con letto matrimoniale fisso posteriore.

La gamma di semintegrati Optima, premiata l'anno scorso dai lettori della prestigiosa rivis-

ta tedesca "Auto Bild Reise-mobil" è presente con i modelli più rappresentativi della serie. In particolare presso il concessionario Grosso Vacanze e Caravans' City si trova il compatto Optima T60H, dedicato alla coppia, con letto ad altezza variabile anteriore e una lunghezza di soli 599 cm. Optima T75 HGE, ammiraglia della gamma con una lunghezza di 750 cm, dispone di letto ad altezza variabile anteriore e letti gemelli in coda ed è presente sia da Grosso Vacanze, sia da Bonometti Centrocaravan. Quest'ultimo concessionario ha in esposizione anche altri tre modelli: Optima T65 HFL, lungo poco meno di 7 metri, con letto ad altezza variabile anteriore e letto alla francese posteriore; Optima V65 GE, lungo 673 cm, ma con una larghezza di soli 216 cm e letti gemelli in coda; Optima De Luxe T60 H, cioè la versione super equipaggiata del già citato semintegrale compatto T60 H.

E non mancano i mansardati della dinamica e apprezzata serie Siesta: da Bonometti Centrocaravan e Caravans City è presente il mansardato Siesta A65 GM, lungo 649 cm e con letti a castello trasversali in coda. Sei i posti omologati e altrettanti i posti letto che si ottengono trasformando la

dinette tradizionale. Piccolo miracolo di ottimizzazione degli spazi è, infine, il mansardato compatto Siesta A55 GS che in soli 563 cm riesce a proporre 4 posti letto fissi ed è disponibile presso Bonometti Centrocaravan.



Gli indirizzi dei concessionari citati

Bonometti Centrocaravan
Via Lago D'Iseo 2
36077 Altavilla Vicentina (VI)
Telefono: +39 (0444) 372 331
www.bonometti.it

Bonometti Centrocaravan
Via di Spini, 8
38014 Gardolo (TN)
Telefono: +39 (0461) 950 926

www.bonometti.it

Caravans' City
Via Isonzo, 2/r
16147 Genova
Telefono: +39 (010) 391356
www.caravanscity.it

Grosso Vacanze
Via Divisione Alpina Cuneense
2
12040 Genola (CN)
Tel +39 (0172) 68650

www.grossovacanze.com

Italcamper
Via Ai Dossi, 36
24060 Bolgare (BG)
Telefono: +39 (035) 44 99 636
www.italcamper.it

Vacanze 2000
Viale Lombardia, 51
20052 Monza (MI)
Telefono: +39 (039) 746089
www.vacanze2000.it



Presentato con successo anche a Birmingham il sistema Slide Out di Lippert Components

Lippert Components, Inc. (LCI®), fornitore leader di componenti per veicoli ricreazionali negli Stati Uniti e in Canada, ha partecipato al Caravan, Camping and Motorhome Show, che si è svolto tra il 23 e il 28 Febbraio presso il NEC di Birmingham, Regno Unito. L'edizione ha registrato un record di visitatori con ben 87,589 partecipanti, a conferma di un mercato in continua crescita nel Regno Unito con immatricolazioni in aumento di caravan, camper e mobil home. Ed è stato grande l'interesse anche per i veicoli dotati di sistemi slide-out sviluppati da Lippert Components ed esposti alla mostra.

Moto-Trek, produttore inglese di camper, ha partecipato alla fiera con ben tre veicoli dotati di sistema slide out progettato da Lippert Components e ha ottenuto due nomination per il Caravan Club Motor Design Awards. "Moto-Trek è stato il primo costruttore di camper nel Regno Unito a utilizzare la tecnologia Slide Out sulla classe di veicoli più compatti e, grazie all'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni con il sistema di Lippert Components abbiamo sviluppato un'ampia gamma di veicoli - ha detto Tom Janion, amministratore delegato di Moto-Trek. Larry Revelino ha commentato: "Equi-Trek e Moto-Trek sono stati tra i nostri primi clienti ad aggiungere spazio ai loro veicoli con la tecnologia Slide Out di Lippert Components. Uno



spirito innovativo che ha portato alla creazione di alcuni layout molto originali e coinvolgenti. Durante la manifestazione, i visitatori hanno dimostrato grande interesse per l'ampia zona giorno creata dalla traslazione verso l'esterno della cucina, del divano e della camera da letto sulle piante proposte da Moto-Trek». Vera star della fiera è stato il semintegrale Adria Compact SLS, vincitore in due categorie (Overall Concept Motorhome and Layout) dell'European Innovation Award e presentato nel Regno Unito per la prima volta. Il sistema LCI Euro Slide estende la camera da letto posteriore permettendo al letto di raggiungere una lunghezza di 1980 mm. In marcia, invece, la camera posteriore rientra e il semintegrale propone una lunghezza complessiva di soli 6 metri. "Abbiamo iniziato a sviluppare la tecnologia slide-out per il mercato australiano con un pro-

dotto che è solido, leggero e semplice. È stato un test molto positivo e ci ha dato margini di sicurezza sufficienti per accettare la sfida in Europa", ha detto Matjaž Grm, direttore marketing e vendite di Adria Mobil doo. "Sapevamo che la tendenza in Europa era per i camper compatti, ma in un layout di sei metri c'è una perdita di funzionalità. Così, abbiamo cercato una via per proporre un letto lungo, che è la soluzione più popolare in Europa, in un camper di sei metri. Il Compact SLS è un grande successo: le persone capiscono che si tratta di qualcosa di diverso e vengono a vedere il prodotto da vicino. Alcuni fanno immediatamente l'ordine del veicolo, altri vogliono conoscere meglio questa tecnologia. Noi seguiamo passo dopo passo, anche se stiamo pensando di estendere la nostra proposta per il prossimo anno con più prodotti".

Un pavimento in legno per il camper

Larcos presenta un nuovo articolo dedicato alla protezione del pavimento. Realizzato in Poliestere antistrappo di ottima qualità, è completamente lavabile e con serigrafie in finto legno.

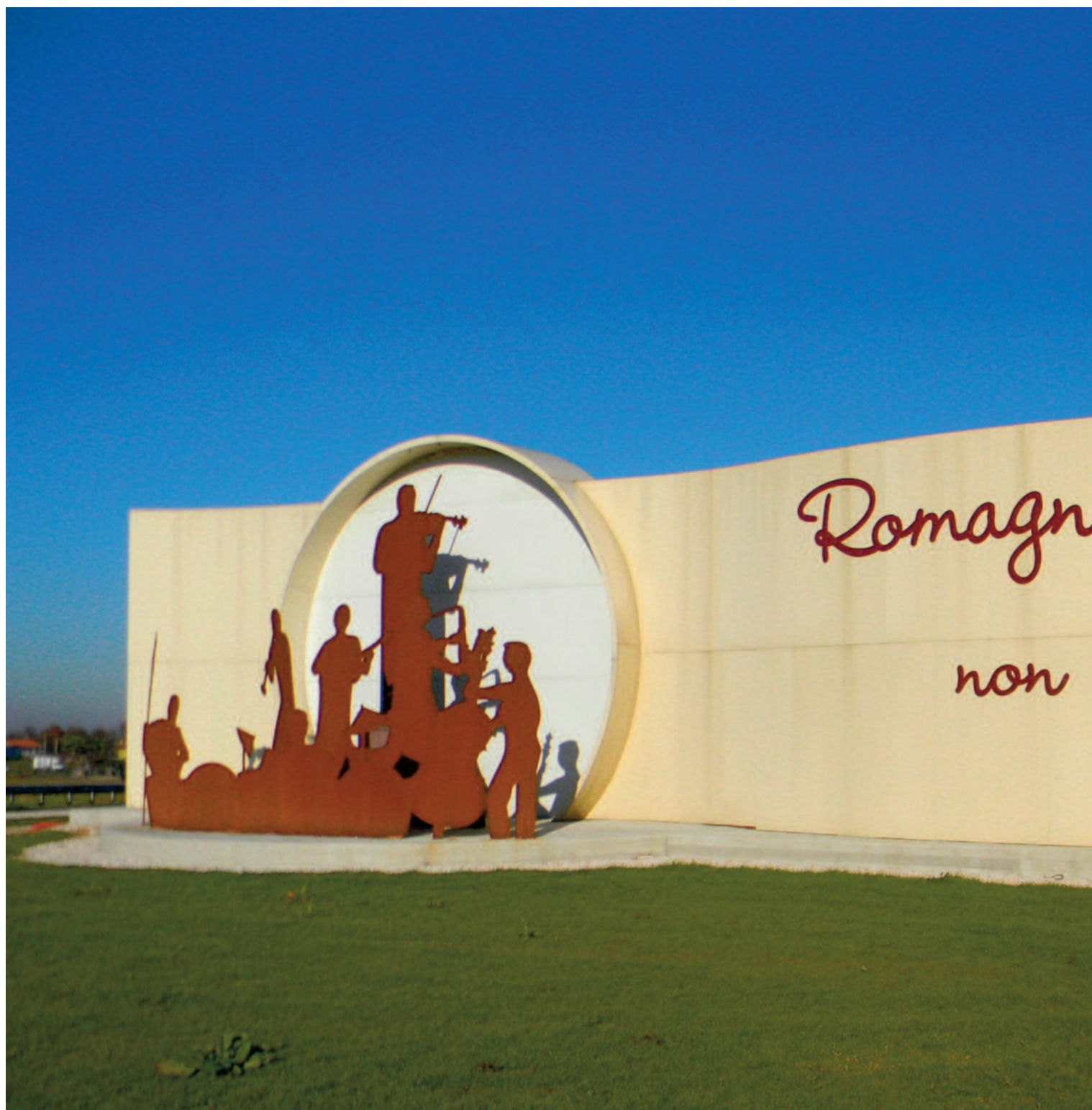
«Abbiamo un dialogo molto vivace con la nostra clientela e siamo sempre ricettivi sulle proposte che servono a migliorare la qualità della vita a bordo di camper e caravan – racconta Andrea Costa, titolare di Larcos srl – Molti clienti che già utilizzano la nostra moquette per la cellula e la cabina ci hanno chiesto di realizzare un prodotto con fibre molto corte che possa essere pulita facilmente dai peli di cani e gatti. Così, abbiamo pensato a un prodotto nuovo, con una doppia funzione: igienica e protettiva. Ma non è il classico PVC che si trova gene-

ralmente in commercio in after market. Questo è un vero e proprio “cushion floor” con sottofondo in poliestere, antistrappo, autoposante, insonorizzante con un ottimo isolamento termico. Lo stesso materiale ad alte prestazioni che viene utilizzato dai costruttori di veicoli ricreazionali per il primo impianto».

Poiché il rivestimento è disegnato su misura, rispettando la sagoma del pavimento, l'applicazione non necessita di alcun collante: basta appoggiarlo sul pavimento esistente. Ed è immediatamente removibile per pulizie più accurate. Tra i vantaggi anche quello di offrire un'ulteriore barriera isolante al freddo e di rimettere a nuovo il pavimento in veicoli usati, con superfici magari deteriorate. Il nuovo rivestimento può essere accoppiato in tandem con la

moquettes in quei veicoli dove sia presente uno scalino che divide la zona giorno, da quella notte. In tal caso si premia la praticità nel living e nella cucina con il nuovo rivestimento, mantenendo il calore e la morbidezza della moquette nella camera da letto. La lunga esperienza nella creazione di moquettes su misura fa sì che Larcos abbia già una notevole collezione di dime per gli abitacoli di camper e caravan. Certamente completa per i veicoli più recenti. In questo modo l'ordine del prodotto può avvenire anche online, semplicemente segnalando il modello e l'anno di immatricolazione del proprio camper. Da subito disponibile, ha un costo comparabile a quello della moquettes. Maggiori informazioni su www.larcos.it.





Dalla primavera all'estate
la Romagna è già pronta



La rotonda di Casadei, la carta per tutto l'anno, la terra dei motori

Testo di Romina Rolfini

“**R**omagna mia lontan da te non si può star” canta il celebre brano del maestro Secondo Casadei a cui è dedicata la fastosa e festosa rotonda della Rigossa sulla circonvallazione di Sant’Angelo di Gatteo (FC), provinciale 108. La scenografia ideata da dagli artisti Manzi e Zanotti presenta eleganti silhouette di una coppia di ballerini di liscio al ritmo di “Romagna in fiore, tu sei la stella tu sei l’amore.” Mentre dall’altra parte dell’installazione, lato mare, suonano le sagome del maestro e dei suoi orchestrali e il tutto è avvolto in un grande spartito musicale sul quale cammina a ritmo un gatto sinuoso. Secondo Casadei nato a Sant’Angelo di Gatteo il 1 aprile 1906, 110 anni fa, scelse al mestiere di sarto, a cui il padre voleva avviarlo, la musica popolare e folk. Un mondo melodioso fatto di valzer, polka e mazurka ancora attuale e che coinvolge frotte di appassionati. Brani quelli di Casadei che varcano i confini locali e cantano di una terra irresistibile dove anche restando per poche ore ci si sente in vacanza! Qui tutto l’anno vengono organizzate numerose attività e anche la primavera 2016 non verrà risparmiata da un mare di proposte che ci condurrà “a passo di danza” fin nel cuore dell’estate. E per godersi a pieno il Divertimentificio c’è la Romagna Visit Card 2016, che ►



accompagna turisti e residenti lungo un intero anno alla scoperta delle bellezze del territorio. Valida fino al 6 gennaio 2017, ha un costo di 14 euro e consente di visitare gratuitamente 48 siti turistici e di usufruire di circa 60 attrazioni ad ingresso ridotto, con sconti previsti fino al 50%; unica condizione, ogni sito è fruibile una volta sola. Tra le novità che entrano nel circuito ad ingresso gratuito figurano il Planetario del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e la

► mostra "Piero della Francesca. Indagine su un mito", appena inaugurata ai Musei San Domenico di Forlì. Con la card si potranno visitare tanti luoghi unici al mondo, alcuni dei quali patrimoni Unesco come la Basilica di Sant'Apollinare in Classe e il Mausoleo di Teodorico a Ravenna, ma anche

la Fortezza di San Leo, Domus del Chirurgo a Rimini, Palazzo Romagnoli a Forlì ed Ecomuseo delle Acque di Ridracoli. Completano l'offerta eventi culturali come il Ravenna Festival, il Festival di Santarcangelo (Rn) ed il Plautus Festival di Sarsina (Fc), ma anche proposte legate al benessere (golf club e stabilimenti termali di Cervia, Riolo Terme, Bagno di Romagna, Castrocaro, Fratta Terme e Rimini) ed al divertimento, con i grandi parchi della Riviera: da Mirabilandia all'Acquario di Cattolica, dall'Italia in Miniatura all'Acquafan. Per chi acquista la Card, inoltre, è previsto un omaggio per approfondire ulteriormente la conoscenza del territorio: il cofanetto "Da rifugio a rifugio", con una serie di proposte di itinerari escursionistici nel Parco Nazionale

delle Foreste Casentinesi, carte dei sentieri ed indicazioni sulle strutture ricettive presenti. È in vendita negli IAT ed uffici turistici del territorio romagnolo ed in alcuni siti convenzionati oppure on line su www.romagnavisitcard.it dove trovare anche l'elenco aggiornato dei luoghi da visitare. Inoltre, per i bambini fino agli 8 anni torna la Romagna Visit Card "Just4Kids", disponibile, su richiesta, in omaggio per ogni due Card acquistate. Centocinquanta poi sono le sfumature di Romagna...intriganti e seducenti motivi per visitare i territori di Forlì e di Cesena! Decine e decine di curiosità per scoprire l'universo Romagna, per vivere e gustare percorsi e luoghi, prodotti e personaggi, atmosfere e miti...si potranno trovare con solo due click nel sito dell'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena, www.stradavinisaporific.it - prodottidellastrada.it Una volta raccolte le informazioni e scelti gli strumenti giusti per godersi la Romagna ci si sentirà più pronti anche di scendere in pista...

Due le tappe del Campionato Mondiale Superbike ospitate in Emilia Romagna: nel weekend del 29 aprile-1 maggio Davis (Ducati), Sykes (Kawasaki), Hayden (Honda) e compagni si daranno battaglia sul circuito "Enzo e Dino Ferrari" di Imola, mentre nel fine settimana del 17-19 giugno i piloti SBK gareggeranno al Misano World Circuit Marco Simoncelli

di Misano Adriatico. Il circuito romagnolo sarà poi teatro, dal 9 all'11 settembre, del Gran Premio TIM San Marino Riviera di Rimini di Moto GP, che lo scorso anno ha richiamato nella località balneare oltre 152mila presenze. Un'ottima occasione per visitare, nella vicina Coriano, "La Storia del Sic", il Museo dedicato alle vicende sportive e alla vita di Marco Simoncelli, nonché il particolare monumento dedicato al giovane campione: si tratta di una grande marmitta

che ogni domenica, all'imbrunire, si "accende" con una fiammata per 58 secondi, tanti quanti il numero del Sic in pista. a Motor Valley dell'Emilia Romagna e i suoi numeri La Romagna indimenticabile celebra il folklore tra passato ed innovazione: sabato 23 luglio sulle spiagge e nelle piazze è Notte del Liscio. Un nuovo appuntamento di richiamo nazionale, dedicato alla tradizione della musica popolare, alle sue contaminazioni e reinterpretazioni in

chiave contemporanea. Dall'alba al tramonto, le spiagge e le piazze romagnole si trasformeranno in "balere a cielo aperto". Previste esibizioni di decine di gruppi e orchestre di liscio, che riempiranno di allegre note l'arenile e i borghi dell'entroterra diffondendo una contagiosa voglia di ballare che coinvolgerà tutti, giovani e senior. Ci saranno anche due "anteprime" con grandi protagonisti sul palco nelle serate di giovedì 21 e venerdì 22 luglio



Mikitex

Via Ugo La Malfa, 5 • Codogno • LO

100% Made In Italy
www.mikitex.it

Verande per Caravan e Camper 100% Made in Italy

Mikitex ha consolidato e rafforzato la sua immagine sul mercato italiano dando vita a quelle sue caratteristiche principali: l'attenzione alla qualità dei materiali, alle collezioni e alle esigenze del cliente. Il risultato è una gamma di verande solide, affidabili e funzionali, prodotte all'interno di una struttura dedicata che fornisce risposte rapide e puntuali; indispensabili per garantire un prodotto affidabile e all'avanguardia. Tutto ciò senza mai dimenticare che il cliente è sempre il punto di partenza di ogni innovazione.



Mikitex
Via Ugo La Malfa, 5 • 26845 Codogno (LO)
Tel. +39 0377 436420 • Fax +39 0377 437669
info@mikitex.it • www.mikitex.it



Mantova capitale della cultura



Nella Città lombarda Patrimonio dell'Unesco e nel suo favoloso territorio fra il Po e il Garda- Un premio da un milione di euro- Enogastronomia e oasi naturalistiche straordinarie

Di Riccardo Rolfini

MANTOVA- Il sindaco Mattia PALAZZI presenta il programma della sua città, dichiarata "Capitale italiana della Cultura 2016" e premiata con un "bonus" da un milione di euro:

"Nel 2016 sapremo accogliere, intrattenere, stupire e incantare, attraverso valori culturali legati alla tutela del patrimonio, dell'ambiente e della creatività, un pubblico sempre più vasto. Mantova propone oltre mille eventi da marzo a dicembre. Siamo convinti che chiunque, bambino, giovane o anziano, potrà trovare in città e nel territorio della provincia lombarda, motivo di felicità e appagamento dei propri interessi. Siamo impegnati ad offrire proposte, strutture e servizi sempre migliori e a farlo sapere al mondo".

Un programma ambizioso quello del primo cittadino, sorretto, anche dal punto di vista economico, dal "regalo" di un milione di euro, assegnato alla città "capitale italiana della cultura" che lo potrà spendere, fuori del Patto di stabilità, per la valorizzazione della città e del suo territorio.

Molte le proposte ideate e organizzate anche per il pubblico internazionale alla scoperta delle attrattive culturali, ambientali ed enogastronomiche che hanno reso celebre la città nel mondo. Arte, architettura, archeologia, musica, natura, tipicità culinarie: Mantova- afferma il sindaco- durante l'anno svelerà, attraverso per-



► corsi tematici inediti, tutti i suoi tesori.

Il complesso di Palazzo Ducale, una vera città nella città, che si estende dal Castello di San Giorgio a piazza Sordello, conserva meraviglie come la Camera degli Sposi del Mantegna. Palazzo Te, villa rinascimentale costruita e decorata da Giulio Romano, vale da solo una mezza giornata di scoperte strabilianti. Fra le altre meraviglie, la Basilica di Sant'Andrea, progettata da Leon Battista Alberti, il Teatro scientifico del Bibiena, all'interno del Palazzo dell'Accademia, e la Basilica Palatina di Santa Barbara.

IL TERRITORIO- Mantova è anche PARCO del MINCIO, un'area protetta che circonda

la città con tre laghi e sponde verdi da percorrere, riserve naturali ed habitat da scoprire con itinerari in barca, in bicicletta o a piedi, che permettono di ammirare, soprattutto in Primavera, la flora e la fauna tipiche delle zone lacustri e di vedere i borghi rivieraschi che la circondano.

Altre mete, come SABBIONETA e SAN BENEDETTO PO, completano le proposte di itinerari, che proseguono alla scoperta dei prodotti e delle ricette di Mantova, la cui cucina è stata definita "di principi e di popolo" e di cui ricordiamo le mostarda di produzione artigianale nelle fattorie e frutteti del territorio a sud-est, ai confini con il Ferrarese e il Polesine.

L'Assessorato al turismo segnala che, lungo tutto il 2016 i visitatori potranno acquistare la "MANTOVA CARD" a 20 euro, valida 72 ore, che garantisce l'accesso a 15 musei di Mantova e Sabbioneta, l'utilizzo di bus e bici pubblici, e offerte in ristoranti e hotel, e sperimentare, grazie all'app di Mantova Capitale, un'inedita interazione tra mondo fisico e mondo digitale: la "Phigital City", tutta da scoprire.

DIECI COSE DA FARE (con o senza Card):

Andare in bicicletta da Mantova a Peschiera del Garda (o viceversa), seguendo la ciclabile e fare tappa nei palazzi e castelli di VOLTA MANTOVANA e MONZAMBANO.

Scoprire Mantegna, Leon Bat-

tista Alberti e Giulio Romano attraverso i loro massimi capolavori: Camera degli Sposi, Basilica di Sant'Andrea e Palazzo Te a Mantova.

Assistere da aprile a maggio alle prove di volo dei piccoli di Cicogna del Centro reintroduzione Bertone.

Noleggiare una canoa al centro Parco di Rivalta e pagaiare in silenzio verso la garzaia di Aironi rossi tra i canneti, in uno scenario da Camargue.

Discendere il fiume in motonave da Mantova al Po, utilizzando un gigantesco "ascensore d'acqua" e a GOVERNOLO visitare la Conca del Bertazzolo e il Museo del Fiume.



L'Oriente in Pianura Padana: Mantova, in Agosto. A Ferragosto, ammirare i capolavori dei Madonnari sul sagrato del Santuario delle





“piccola Atene lombarda”. Il centro storico, raccolto attorno a due piazze principali, e protetto da fortificazioni, è dominato dal Palazzo Ducale, simbolo della grandezza dei Gonzaga. Qui si ammirano le sale delle Aquile, degli Imperatori, degli Elefanti e la Galleria degli Antenati, dove si conservano i ritratti dei principi. Poco distante, il cinquecentesco, strabiliante Teatro all’Antica, il primo dotato di camerino per gli artisti e foyer separati per gli uomini e per le donne. In piazza d’Armi, il Palazzo del Giardino, con fontane e padiglioni, dorata abitazione del principe e della sua dinastia, i cui tesori sono conservati nel vicino Museo d’Arte sacra.

CASTELLARO LAGUSELLO, perla turrita in comune di **MONZAMBANO**, è “borgo più bello d’Italia”, ha la forma di un cuore e un laghetto del complesso morenico caratterizzato da boschi di nespole, noccioli, cornioli, aceri e biancospini. Sulla Riserva si affaccia il Borgo medievale che con le sue mura merlate e le case in sassi è luogo da favola, come indimenticabili sono le passeggiate da fare fra laghetti ornati da Nannufero, Ninfea e Poligono anfibio e lungo i fossi si incontrano il Ranuncolo acquatico e l’Erba Scopina, rarissima primulacea.

ENOGASTRONOMIA
 Il territorio è uno scrigno di prodotti naturali che il visitatore trova nei piatti della tradizione. Gli antipasti si basano sul maiale, di cui non si butta via

► **Grazie di CURTATONE.**
 In una sera d’estate, godersi il tramonto più bello dalle rive del Lago Superiore di Mantova. Visitare i vigneti dei Colli Morenici del Garda nell’Alto Mincio, con un tour nelle cantine, in autunno. A Natale, ammirare il Presepe galleggiante a **RIVALTA** sul Mincio e le altre sacre rappre-

sentazioni di **GRAZIE** di Curtatone.
GLI ITINERARI
MANTOVA e **SABBIONETA**, patrimonio dell’umanità dell’Unesco: le due città rinascimentali con l’impronta dei Gonzaga. Alla prima abbiamo accennato, alla seconda va dato il titolo di “gioiello rinascimentale”. A 30 chilometri dal capoluogo, è nota come la

niente, sui sapori della mostarda casalinga, sulle creme di zucca e delle verdure dell'orto. Fra i primi, trionfa il riso in mille forme. Quello alla "pilota" non è risotto perché è cotto alla pilaf, asciugato e sgranato, del tipo vialone nano e unito alle salamelle mantovane. Altri tipi di risi e risotti: quello "menà", morbido e mantecato con la salsiccia, il riso con cipolla, grana e zucca mantovana e quello con i "saltarei", gamberetti di fiume resi croccanti dalla frittura. Sempre fra i "primi piatti". La pasta ripiena, con i tortelloni con la zucca e l'amaretto, i "maccheroni al torchio" che in trattoria vengono conditi con lo stracotto, un tempo soltanto di asino. E i bigol da gustare sia con la carne mista (puntele) sia con le "sardele" o il pesce di lago. Fra i secondi piatti, in città e in campagna sono d'obbligo i cotechini con le salse, il salame mantovano con la polenta calda o fritta, la zucca e le verdure e erbe di campo, il pesce di acqua dolce, come il luccio, in bianco e in salsa, e il pescegatto, di solito fritto. Infine i vini, dal Lambrusco delle terre basse ai "bianchi" delle Colline moreniche.

INFO: IAT MANTOVA: piazza Mantegna 6, t. 0376432432, info@turismo.mantova.it. Infopoint Casa del Rigoletto, piazza Sordello 43, t. 288208, info@infopointmantova.it.

PARCO DEL MINCIO: PIAZZA Porta Giulia 10, t. 037627831/3 9 1 5 5 0. info@parcodelmincio.it.





Parco del Delta del Po: ecco la Primavera Slow 2016



Da aprile appuntamento a Comacchio e nelle sue Valli. Terra e acqua creano un paradiso per il turismo all'aria aperta e per i fotografi. Migliaia di eventi, escursioni, proposte e gastronomia nel programma di Primavera Slow

Di Franca D. Scotti

È un ambiente eccezionale, che, una volta scoperto, non si dimentica più.

Il rosa dei fenicotteri che si posano delicatamente sull'acqua, il verde dei boschi e delle antiche foreste sommerse, il grigio velato della foschia mattutina che ovatta tutte le sensazioni. Paesaggi incontaminati e un patrimonio faunistico unico: tutti da scoprire nell'arco di tre mesi di appuntamenti, escursioni, fotografia e birdwatching.

Il Parco del Delta del Po vive la sua Primavera Slow, il più grande evento italiano dedicato alla natura e alla biodiversità che quest'anno si svolge fino al 26 giugno, per 14 settimane, alla scoperta di questo sito MAB UNESCO.

Il Parco del Delta del Po, infatti, una vastissima riserva naturale di 138.000 ettari disegnata dall'acqua, è inserito dal 2015 nella rete delle riserve MAB "Man and Biosphere" UNESCO, dove la natura supera qualsiasi forma d'arte e l'uomo si integra con la natura.

Questo paradiso di terra, acqua e cielo, attende tutti gli amanti del turismo all'aria aperta, e ovviamente, tutti gli appassionati di fotografia, che qui avranno la possibilità inesauribile di inquadrare, scattare, fermare nelle foto momenti e inquadrature indimenticabili.

Le escursioni

Ricchissimo il calendario di eventi inseriti nel programma di Primavera Slow, che possono soddisfare le esigenze più diverse: oltre 1.000 escursioni in ►

► barca, in bicicletta, a piedi, in 4x4, a cavallo nelle località più interessanti del Parco, dalle saline di Cervia, passando per Goro a Mesola fino alle Valli di Comacchio e, più a nord, la zona veneta del Parco.

Tante le possibilità di escursioni Slow dalle aree più a nord del Parco in area veneta fino a Cervia, al confine meridionale. Alcuni esempi: "Bike & boat lungo il Po di Goro" escursione in bicicletta sull'argine del Po di Goro che si conclude con un'escursione in barca alla foce del fiume.

Scendendo si può passare a Mesola con una visita nel Bosco "Sulle Tracce del

Cervo", non scordando di attraversare la Sacca di Goro con un viaggio in motonave alla scoperta della Foce.

Poi si può arrivare a Comacchio per un suggestivo percorso in bicicletta in salina per vedere gli splendidi fenicotteri rosa, ed ancora arrivare a Ravenna per scoprire l'area archeologica di Classe e i dintorni e magari chiudere la giornata con una passeggiata al tramonto nella Salina di Cervia.

Gli eventi

Evento di punta di Primavera Slow sarà la VIII edizione della Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo naturalistico a Comacchio (Fe) dal

29 aprile al 1° maggio, che proporrà nel Villaggio espositivo (Argine Fattibello, Comacchio) le proposte delle migliori aziende di ottica, fotografia, strumentazioni ed equipaggiamenti di supporto per praticare birdwatching e fotografia naturalistica, editoria specializzata, abbigliamento sportivo, didattica ed educazione ambientale, tour operator e destinazioni naturalistiche, turismo all'aria aperta, Parchi e Riserve italiane e straniere, enti, consorzi, associazioni, Comuni Province e Regioni.

Oltre ai vari padiglioni espositivi, i visitatori potranno provare sul campo le migliori attrezza-



ture per la fotografia e per il birdwatching, ma anche partecipare ai numerosi eventi collaterali. Ad arricchire la proposta della Fiera tantissime escursioni adatte a tutta la famiglia, laboratori didattici per bambini a cura di LIPU e C.A.D.F. S.p.A., mostre fotografiche, workshop, incontri e concorsi che racconteranno attraverso scatti suggestivi gli straordinari dettagli della natura e la biodiversità del territorio.

Per i birdwatchers più esperti: l'escursione condotta da Menotti Passarella, vincitore del secondo campionato italiano di Birdwatching.

Per i principianti: il laboratorio/lezione "Birdwatching per principianti" a cura di WWF Ferrara.

Spazio alla fotografia

Il Parco del Delta del Po con la sua Primavera Slow è un vero paradiso fotografico.

Grande spazio alla fotografia e ai documentari naturalistici: un workshop condotto da Milko Marchetti, fotografo-naturalista e Francesco Petretti, noto regista e documentarista.

Marco Urso, fotografo di natura e di viaggi, collaboratore di importanti riviste, farà una presentazione di immagini e realizzerà un workshop per esperti e appassionati di fotografia naturalistica.

LIPU, Legambiente, ASOER e altre associazioni organizzeranno momenti di dibattito e convegni.

Tra le Mostre fotografiche che il pubblico potrà ammirare du- ►

Telair

AIR CONDITIONER

ALTE PRESTAZIONI
ELEGANZA



ENERGIA
POTENZA



LIBERTÀ
AUTONOMIA



Group
TELECO

www.telecogroup.com

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy Tel. +39 0545 25037
Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com

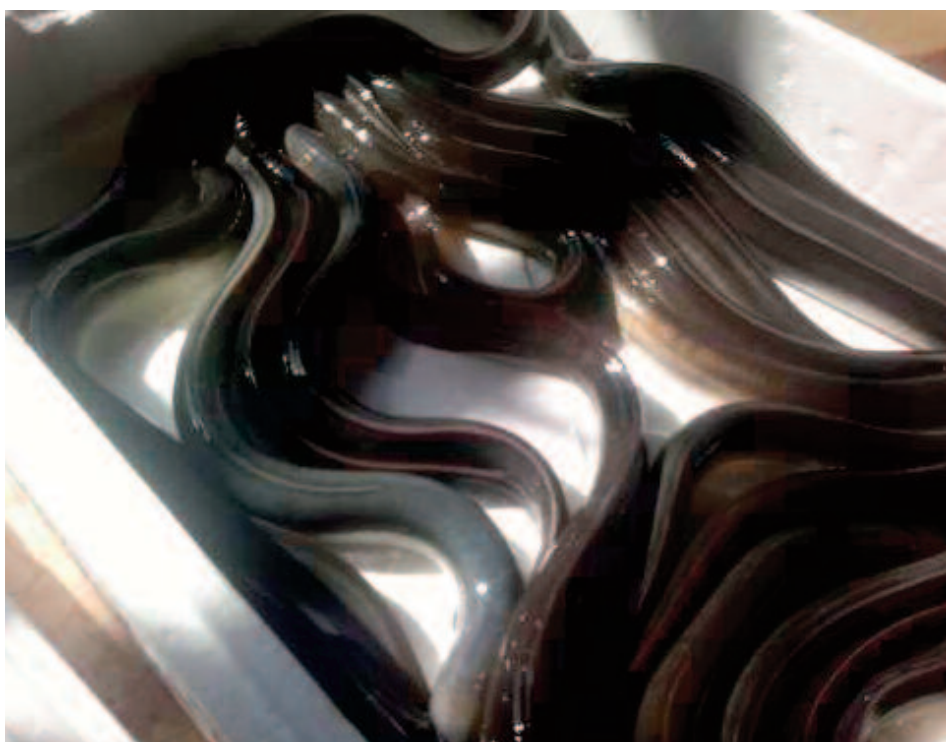


► rante la Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo naturalistico a Comacchio: quella organizzata dalla rivista *Asferico* (Palazzo Bellini, dal 18 aprile), la Mostra Oasis photo contest 2015, la mostra delle

migliori foto del Concorso Delta in Focus che raccoglierà gli scatti di ben sei edizioni del Concorso Delta in Focus, dal 2004 al 2012 (Itinerante per il centro storico di Comacchio); mostre nella Sala delle Saline di

Comacchio recentemente ristrutturate, tra le quali una dedicata all'Ibis Sacro (di Ivan Ferrero), "Il Delta del Po en plein air", "Ali nella notte", "Attimi".

"Fotografare i felini della Sa-



vana" è il titolo del seminario di Oasis e Swarovski Optik Italia con i professionisti del click Sergio Pitamitz, Creative Photographer di National Geographic e Riccardo Camusso, Swarovski Optik Digiscoper Ex-

pert: domenica 1° Maggio a Comacchio, presso la Sala Cavaliere d'Italia. www.swarovskioptik.it

Il Concorso fotografico internazionale "Acqua dolce, acqua salata" 2016 invita alla valorizzazione del Parco del Delta del Po attraverso uno scatto, fino al 15 aprile 2016.

Aperto a tutti i fotografi dilettanti, amatoriali e professionisti, il concorso prevede tre diverse categorie: la prima "Acqua Dolce, Acqua Salata: Delta del Po", mira a cogliere l'essenza della vita naturale nel territorio del Delta del Po. La seconda, "Acqua Dolce, Acqua Salata: Uomo" vuole rappresentare tutte quelle attività umane che sono legate all'acqua. Terza e ultima categoria "Acqua Dolce, Acqua Salata: Mondo", un tema che apre le porte al mondo, alle zone in cui vi sia acqua, dolce o salata.

La premiazione si svolgerà il 1° maggio 2016 alle ore 16 a Palazzo Bellini (Comacchio).

Il concorso è gratuito con un montepremi di oltre 2500 euro. Per maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione e per il regolamento completo del contest: <http://www.deltaphotocontest.eu/index.php>

A parte ci saranno tutti i piaceri della tavola.

I buongustai avranno l'occasione di degustare i prodotti tipici del territorio, come i famosi "vini delle sabbie", ma anche di scoprire le tradizioni della pesca e della lavorazione dei prodotti tipici.

Info: Il programma completo degli eventi è consultabile sul sito internet www.primavera-slow.it oppure è possibile chiedere informazioni contattando telefonicamente l'ente promotore "DELTA 2000" al numero 0533 57693/4



Le cascate delle Marmore e dintorni



Da aprile appuntamento a Comacchio e nelle sue Valli. Terra e acqua creano un paradiso per il turismo all'aria aperta e per i fotografi. Migliaia di eventi, escursioni, proposte e gastronomia nel programma di Primavera Slow

Di Lamberto Selleri

Ci si reca in Umbria non per visitarla, ma per viverla e sarebbe un grande errore credere di conoscere questa regione dopo esserci stati una sola volta per pochi giorni. L'Umbria va centellinata e assaporata come un buon bicchiere di vino di cui si possono gustare i sapori, gli odori e gli aromi solo se sorseggiato lentamente. Per i fine settimana, i "ponti", quando abbiamo la necessità di ritemperarci o, come è uso dire, abbiamo l'esigenza di "ricaricare la batteria", l'Umbria è tuttora un'isola felice, incontaminata, il luogo ideale per una vacanza lontano da tutto ciò che stressa. Non a caso i Romani (271 a.C.) qui hanno lasciato tracce indelebili della loro presenza. Una testimonianza ne è data dalle Cascate artificiali della Marmore (7 km da Terni) che, con i 165 metri di dislivello (la più alta d'Europa) offre uno scenario apocalittico. Viene aperta al pubblico soltanto 1000 ore l'anno e allorché è chiusa l'acqua viene deviata e utilizzata da una delle sei turbine che, alimentate dal fiume Nera, svolgono il compito di generare elettricità. <http://www.marmorefalls.it> Per conoscere gli orari di apertura delle Cascate consultare www.bellaumbria.net/it/natura-e-ambiente/cascata-delle-marmore". Le Cascate delle Marmore fanno parte integrante del Parco Fluviale del Fiume Nera insieme con il fiume Velino, il lago di Piediluco e 16 km del fiume Nera, dove ►



► si possono praticare il canottaggio, il rafting, la canoa. Per chi preferisce stare con i piedi per terra, dal Parco Fluviale si diramano 6 sentieri, ideali per escursioni a piedi, che consentono di ammirare le Cascate anche dall'alto e il territorio dove il fiume Nera si congiunge con il Velino. www.comune.terni.it

7 km separano le Cascate delle Marmore da Amelia

Il paese di Amelia è tuttora circondato da 800 metri di mura poligonali erette da popolazioni italiche precedenti

l'avvento dei romani. Sono composte da grandi massi in pietra irregolari ma levigati, e (pertanto) perfettamente combacianti senza l'intervento di malte incollanti. Queste mura, per tecnica esecutiva, sono simili alle mura ciclopiche erette in Perù da popoli che hanno preceduto gli Inca e dagli Inca stessi. Fino a 55 anni fa ad Amelia venivano utilizzate 8 cisterne romane, poste sottoterra, che potevano contenere fino a 8 mila metri cubi d'acqua. Risalgono al II sec. d. C. e dovevano garantire l'acqua a tutta la cittadinanza. Ciascuna misura circa dician-

nove metri di lunghezza, è alta tra i cinque e i sei metri e altrettanto larga. Oggi questo tempio dell'ingegneria idraulica romana è aperto al pubblico e calarvi è un'esperienza unica. www.ameliaturismo.it Sono trascorsi oltre 50 anni da quando ad Amelia, a seguito di scavi edili, fu riportata alla luce una magnifica statua (15 a.C.) di Nerone Claudio Druso (nipote dell'imperatore romano Tiberio), chiamato il Germanico per via dei brillanti successi militari ottenuti nei territori germanici. Le sue ceneri riposano a Roma accanto a quelle di Augusto. È un onore e motivo di

orgoglio per questo borgo essere entrato in possesso di questo raro e prezioso reperto di epoca romana, perfettamente conservato, che si può ammirare visitando il museo archeologico.

Da Amelia a Lugnano Teverina - 7 km

Lugnano Teverina è un piccolo borgo antico di 1500 abitanti, segnalato tra "I borghi più belli d'Italia", che offre al visitatore un "unicum", la Collegiata di Santa Maria Assunta, risalente

al XI°- XII° secolo. Questa chiesa è uno dei più significativi esempi iconografici e architettonici dello stile romanico umbro. L'imponente facciata, che culmina con un rosone, è preceduta da un portico retto da colonne su cui sono scolpiti gli evangelisti. La chiesa si erge su tre navate e racchiude una cripta sostenuta da 10 colonne. All'interno vi sono mosaici cosmateschi, una Crocifissione di scuola giottesca e il dipinto San Giovanni

decollato del pittore di scuola forlivese Livio Agresti.

Da Lugnano Teverina ad Alviano - 3 km

L'oasi naturalistica del lago di Alviano fa parte del "Parco fluviale del Tevere" ed è un'area naturale protetta e gestita dal WWF Italia. Ha una superficie di circa 900 ettari, su cui transitano migliaia di uccelli migratori (bird watching). Il Borgo di Alviano è dominato dall'imponente e maestoso castello medievale Doria Pamphili (XV ▶

RIMOR
AUTOCARAVANS

KATAMARANO 2015

Webasto
Feel the Drive



www.rimor.it



Disponibile su
App Store

DOPPIO PAVIMENTO TECNICO

RISCALDATORE DI ALTA GAMMA PER UN COMFORT SUPERIORE





► secolo), nel cui interno si trovano una cappella con affreschi del XVII secolo e il museo della civiltà contadina. E' la sede del municipio.

A 10 km da Amelia si trova Narni, la città dai sotterranei misteriosi. Infatti, nel 1979 il sottosuolo di un antico convento domenicano, oramai ridotto a rudere, celava la sede del nefasto tribunale del Santo

Uffizio, noto come tribunale dell'Inquisizione, nato dopo il Concilio di Trento e rimasto attivo fino al 1760. Si possono visitare le stanze dove si svolgevano le audizioni, la cella dove venivano reclusi i prigionieri e la sala delle torture. Chi erano i giudici, chi erano i prigionieri, quali i reati commessi, quali le pene? Nini Roberto, che da 20 anni scava e scova nel sottosuolo la storia di

Narni, è colui che ha scoperto questo luogo e che tuttora con i suoi collaboratori lo illustra ai visitatori. luogo.www.narnisotterranea.it Narni è un borgo medioevale, mi piace definirlo "salotto medioevale" dove ora si intrecciano strade in cui sorgono palazzi, chiese e negozi che espongono prodotti dell'artigianato artistico, insaccati della norcineria locale, vini ed oli di cui questa terra esprime prodotti eccellenti. Il museo civico di Narni si trova nel centro storico ed è ospitato nel palazzo Erolì, dove ha sede anche la pinacoteca che offre al turista l'opportunità di ammirare due dipinti eccezionali del XV secolo: l'Incoronazione della Vergine (alla quale è riservata un'intera sala) del fiorentino Ghirlandaio (1449-1494) e l'Annunciazione del fiorentino Benozzo Gozzoli (1420-1497).

Da Narni a San Gemini - 17 km Questa località è nota a noi tutti anche se non ci siamo mai stati e forse non sapevamo neanche dove fosse. Basta però pronunciare "Acqua minerale San Gemini" e subito comprendiamo che questo è il luogo dove sgorgano le sorgenti dell'acqua minerale che porta lo stesso nome. San Gemini è un piccolo borgo antico che si può apprezzare tutto l'anno in particolare l'ultimo sabato di settembre e la seconda domenica di ottobre, giorni in cui si svolge la "Giostra dell'arme di San Giovanni" quando, per magia, tutto il paese rivive il clima e l'atmosfera medioevale attraverso le



Tutta l'esperienza e la professionalità di AL-KO al vostro servizio per interventi tecnici su camper, caravan, rimorchi con componentistica AL-KO.
Vieni a scoprire le offerte speciali al nostro stand presso il Salone del Camper di Parma, Padiglione 2 Stand J025

Centro Premium AL-KO

Via G. Verdi, 23 - 37060 Castel D'Azzano (VR)
Tel. 045 8546011 - info@al-ko.it



I Manutenzione e assistenza su rimorchi, telai caravan e telai AL-KO AMC

I Installazione dei sistemi AKS, ATC, Mammut

I Montaggio portamoto, portattutto e ganci traino AL-KO - Sawiko

I Installazione sospensioni integrative e sistema ACS



► rievocazioni storiche in onore del patrono Santo Gemini. Particolarmente suggestivo è lo spettacolo che vede protagonisti gli sbandieratori i quali, all'unisono, fanno volteggiare le bandiere verso il cielo e con perfetto sincronismo se le passano l'un l'altro.

Da Terni a Ferentillo - 18 km
La civiltà egizia aveva messo a punto tecniche per mummificare i corpi degli eletti in quanto, secondo la religione allora professata, sarebbero dovuti resuscitare. Al Museo Civico di Narni è possibile vedere una mummia egizia an-



cora avvolta nelle bende. Ferentillo è un paese con caratteristiche del tutto speciali ed uniche nel suo genere: il processo della mummificazione avviene spontaneamente ed è avvolto nel mistero anche se il mondo accademico ha formulato delle ipotesi. Recandovi in questo paese avrete modo di



constatare personalmente tale fenomeno. Tutto ebbe inizio con il cosiddetto editto di Saint Cloud (emanato da Napoleone 1804), il quale stabiliva che le tombe venissero poste al di fuori delle mura cittadine, in luoghi soleggiate e arieggiate, e che fossero tutte uguali. Anche nel cimitero di Ferentillo, posto nella cripta della chiesa di Santo Stefano, fu aperta la fossa comune, anziché ossa furono rinvenuti corpi mummificati, in perfetto stato di conservazione, taluni ancora ricoperti di abiti. Fenomeno rarissimo, ma che a Ferentillo si ripete tuttora. A causa della ►





► successiva incuria, delle centinaia di mummie rinvenute perfettamente conservate ora se ne possono vedere solo 25, quasi tutte ignude. Questo fe-

nomeno, affascinante e per certi versi misterioso, viene attribuito da alcuni al terreno ricco di silicati di ferro, di allumina di solfato e nitrati di calcio

e magnesio, di ammoniaca e, soprattutto, all'aria che si respira a Ferentillo. Fatto sta che qui, la mummificazione avviene spontaneamente e la religione non ha nulla a che vedere con quanto accade.







A Biella: un itinerario tra fabbriche e natura



Grandi monumenti di archeologia industriale, testimoni della ricca attività laniera e le meraviglie dell'Oasi Zegna

Di Franca D. Scotti

Saranno i suggestivi spazi di Palazzo Gromo Losa, dimora storica che risale al Tardo Medioevo, collocata nel centro storico di Biella, il nuovo punto focale per la cultura in città.

Restaurata di recente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con l'obiettivo di farne un centro di riferimento per il territorio, ospita attualmente una bellissima mostra del grande fotografo francese Henri Cartier-Bresson.

Sono opere tratte dalla Collezione Sam, Lilette e Sébastien Szafran, di proprietà della fondazione svizzera Pierre Gianadda.

Questo insieme eccezionale di fotografie costituisce una raccolta sorprendente, ricca e complessa, nonché la più consistente di opere di Cartier-Bresson in mani private.

Si tratta di 226 stampe ai sali d'argento donate nel corso degli anni da Henri Cartier-Bresson all'artista suo amico Sam Szafran, accompagnate quasi sempre da una dedica, una riflessione, un gioco di parole, calembours o versi improvvisati.

Gli scatti rigorosamente in bianco e nero di Cartier-Bresson ritraggono spesso scene quotidiane, rivelando la sua ossessione per la rappresentazione della vita e il suo desiderio di non influenzare in alcun modo il soggetto con la sua presenza.

Interessante scoprire che la collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Pierre Gianadda nasce dal fatto che la famiglia di ►

► Gianadda proveniva dal paese di Curino, nel Biellese, da cui si partiva a piedi, attraversando le Alpi, per andare in Svizzera in cerca di fortuna. Questa mostra è dunque una bella occasione per andare a scoprire Biella e il biellese. Che rivela sorprendenti novità, anche perché si è aperto solo

da pochi anni al turismo. Un tempo, lungo il torrente Cervo, ai piedi di Biella, le ore erano scandite da un suono monotono e ricorrente. Era il suono dei telai che lavoravano la lana e rappresentavano la ricchezza e la forza di questo territorio. Forza dell'acqua, presenza di legname in quantità, compe-

tenza nella filatura e tessitura costituivano il segreto della fortuna del biellese, che era esplosa nel corso dell'800, quando alcuni imprenditori locali ebbero l'intuizione di introdurre negli opifici, per lo più mulini e cartiere che già sfruttavano la caduta dell'acqua, telai meccanici per lavorare la lana.



L'attività manifatturiera divenne industria vera e propria dopo il 1817, quando Pietro Sella introdusse le prime macchine per le lavorazioni laniere nel lanificio di famiglia a Vallemosso e diede inizio a quello che diverrà nell'arco di pochi decenni il "sistema di fabbrica".
Nacquero allora, nell'arco di 50



► anni circa, le famose aziende biellesi come Piacenza, Cerruti, Rivetti, Zegna, che hanno dato enorme prestigio al tessile made in Italy. Un successo che ancora dura nel mondo, sebbene la tecnolo-

gia sia cambiata e le fabbriche si siano in parte spostate. Oggi molti opifici ottocenteschi costituiscono ormai monumenti di archeologia industriale, affascinanti monumenti alla memoria: degli uomini, del lavoro,

dell'intelligenza creativa. Proprio le fabbriche della lana costituiscono una delle nuove forme di turismo specializzato, che cerca nel territorio i segni dell'uomo e delle sue trasformazioni.



Le ciminiere sono il segno più evidente e imperioso, alte e sottili in mattoni rossi.

Sotto le ciminiere, gli opifici dislocati tutti lungo i corsi d'acqua, sia lungo il Cervo sia lungo il Ponzzone: a tre piani, alti e im-



ponenti, dai grandi finestroni industriali, oppure orizzontali, dai classici frontoni triangolari a shed, e grandi lucernari.

Massima espressione di riutilizzo degli opifici industriali è senz'altro la Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto ricavata dall'ex lanificio Trombetta che espone una collezione permanente di arte povera e ospita periodicamente mostre, convegni, concerti, e spettacoli. Fon-

dazione Pistoletto, Cittadellarte tel. 015.28400 www.cittadellarte.it

Fabbriche e natura

Alcune fabbriche nacquero volutamente fuori Biella, per valorizzare con la loro presenza interi paesi. E' il caso dell'azienda Ermenegildo Zegna, nata per volere di questo intelligente imprenditore a Trivero: molte sono state le tappe del successo Zegna nel mondo e





► molte le fabbriche aperte al di là dell'orizzonte biellese, ma il cuore dell'impero è ancora in questo piccolo paese, dove il tempo è ancora scandito dalla campana della fabbrica. Tradizione e modernità si stringono in un eccellente modello di imprenditoria: installazioni modernissime di Land Art modificano e arricchiscono di anno in anno fabbrica e territorio, contribuendo al suo valore attrattivo. Senza dimenticare quell'opera geniale che è l'Oasi Zegna, un vero progetto paesaggistico voluto dal vecchio Ermenegildo negli anni '50: 500.000 conifere, migliaia di rododendri importati dall'Olanda, la costruzione di una strada panoramica con la collaborazione di uno degli architetti paesaggisti più famosi al mondo. Fu così trasformata la montagna

brulla alle spalle di Trivero in un parco meraviglioso di 100 chilometri quadrati a disposizione della collettività. Tra maggio e giugno l'oasi Zegna è un luogo incantevole dove fare escursioni, studiare la botanica, ammirare un arcobaleno di colori. Una sosta da non perdere è nella splendida Conca dei Rododendri, percorsa da un comodo sentiero anche per i diversamente abili, ristrutturata dopo l'alluvione del Biellese del 1968 dall'illustre architetto paesaggista fiorentino Pietro Porcinai e ampliata negli anni più recenti da Paolo Pejrone. Per scoprire la meravigliosa Conca dei Rododendri domenica 22 e 29 maggio è organizzata una Passeggiata Meravigliosa in collaborazione con Grandi Giardini Italiani, la rete dei più bei giardini d'Italia

della quale fa parte anche l'Oasi Zegna. Info: Ristorante Al Centro Tel. 015.756100

Ovviamente è questo un paradiso anche per gli sport.

In maggio inaugura il Nordic Walking Park®, certificato con i criteri della Scuola Italiana Nordic Walking, un modo per fare attività fisica graduata a secondo delle proprie forze e ritrovare il piacere del cammino con l'ausilio dei bastoncini.

Oasi Zegna
www.oasizegna.com, oasizegna@zegna.com telefono 015 75 911

Per le info sul territorio: ATL Biella, piazza Vittorio Veneto 3, Biella, www.atl.biella.it, info@atl.biella.it tel. 015351128 numero verde 800 811 800 www.fondazionecrbiella.it, spazio.cultura@fondazionecrbiella.it, museo@comune.biella.it





Viaggio in Iran per scoprire la Persia



Il fascino di questo paese risiede nella sua storia e cultura millenaria di cui, ad esempio, fu grande protagonista il persiano Re dei Re che dominava su un impero esteso dall'Indo al Mediterraneo

Di Lamberto Selleri

Passato lo spauracchio del nucleare a scopi bellici, l'Iran rappresenta oggi una destinazione che merita certamente di essere visitata da ogni viaggiatore colto e curioso. Trattandosi di nazione di religione islamica, le donne dovranno ricordarsi che il capo va coperto. Il fascino di questo paese risiede nella sua storia e cultura millenaria di cui, ad esempio, fu grande protagonista il persiano Re dei Re che dominava su un impero esteso dall'Indo al Mediterraneo. Il territorio si estende tra Mar Caspio a nord e Golfo Persico a sud, al centro c'è un arido deserto stepposo, a ovest le montagne raggiungono i 5 mila metri. Il clima è continentale e ciò comporta forti escursioni termiche. Nella mitica Persia, così si chiamava questa terra quando ancora regnava l'ultimo scia Reza Pahlavi (1979), si sono succeduti regni, imperi, civiltà e quindi popoli che hanno dominato la storia, come Assiri, Medi, Persiani, Parti, Sassanidi, Arabi, Turchi, Mongoli, Safavidi, Cagari.

L'Unesco riconosce come siti Patrimonio dell'Umanità la città di Persepolis, e altre diciotto località. Nella capitale Teheran meritano assolutamente di essere visitati la cittadella, con parecchie moschee e un enorme bazar, vera città nella città, il Museo archeologico, ricco di reperti risalenti fino a 7 mila anni or sono, e il Museo dei Vetri e delle Cera-



► miche. Shiraz, culla della cultura persiana, sede universitaria e capitale nel XVIII secolo, è una graziosa cittadina con ampi viali, bei palazzi e giardini; è stata uno dei centri più importanti del mondo medievale islamico.

Persepolis resta comunque il sito archeologico più importante, tale da giustificare da sola il viaggio in Iran. Oggi si possono ammirare i resti di nove imponenti edifici, traboccanti di colonne, stucchi e bassorilievi, tra i quali i palazzi di Dario e di Serse, la sala delle udienze reali e delle manifestazioni, la tesoreria di ►





▶ stato, preceduti da una porta monumentale vigilata da leoni alati e da una scalinata decorata con perfetti bassorilievi che mostrano la sfilata dei popoli che recano le offerte al Re dei Re. Poco distante si trova la necropoli rupestre Achemenide, con le tombe a tempio di Dario, Serse e Artaserse. Pargade conserva invece i resti della prima capitale Achemenide e la tomba di Ciro il Grande. Yazd, epicentro del culto di Zoroastro, è una delle città più vecchie della Persia. Oasi lungo uno dei tanti percorsi carovaniere della Via della Seta, offre vetusti edifici in mattoni d'argilla sovrastati dalle torri del vento, ingegnosi antichi camini di ventilazione. La tranquilla cittadina di Isfahan, cuore pulsante della Persia sciita, è considerata una delle più affascinanti del Medio Oriente, capolavoro dell'Iran e gioiello del Rinascimento persiano per le moschee e i minareti ricoperti da piastrelle blu e celesti, per gli eleganti palazzi e i romantici ponti. Tutto gravita sulla piazza centrale, definita una delle più eleganti e grandi del mondo. Tra gli innumerevoli monumenti da non perdere gli affreschi medievali della cattedrale armena. Kashan è un'antica e ricca città artigiana, specializzata in tappeti e ceramiche, che offre pregevoli palazzi con graziosi giardini. Apatam Viaggi, www.apatam.it propone l'Iran dal 22 aprile e 27 maggio 2016 o partenza 6 agosto 2016, 11 giorni.



Joan Miró: la forza della materia

MUDEC di Milano
Giocose sperimentazioni

Di Franca D. Scotti

Un nuovo vocabolario di simboli, una nuova percezione della cultura materiale, sperimentazione di materiali eterodossi e procedure innovative sono al centro della mostra "Joan Miró: la forza della materia" allestita al MUDEC di Milano, curata dalla Fundació Joan Miró di Barcellona sotto la direzione di Rosa Maria Malet, prodotta da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 Ore e promossa dal Comune di Milano-Cultura.

Il lavoro di Joan Miró, una delle personalità più illustri della storia dell'arte moderna, è intimamente legato al surrealismo e alle influenze che artisti e poeti di questa corrente esercitarono su di lui negli anni venti e trenta.

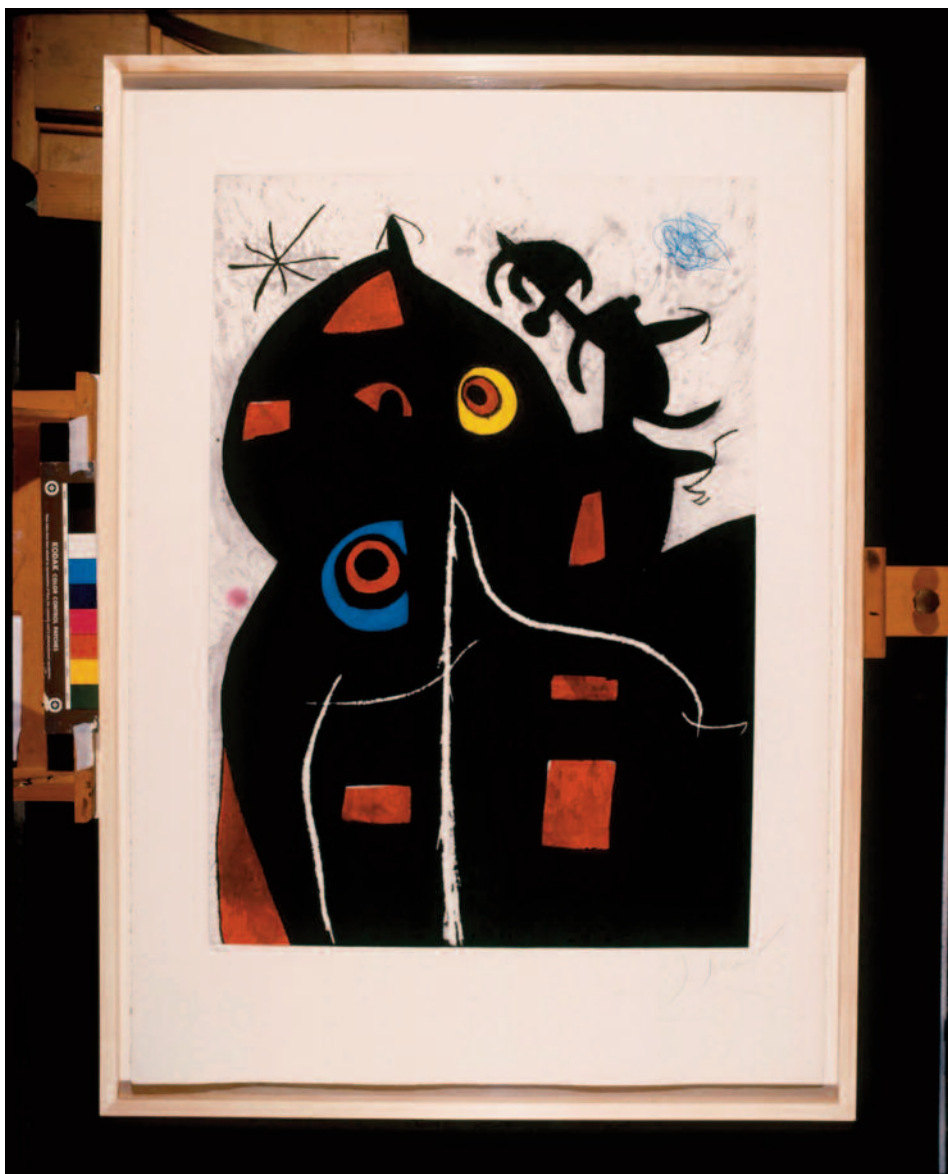
Attraverso le loro opere, Miró sperimenta l'esigenza di una fusione tra pittura e poesia, sottoponendo la sua opera a un processo di semplificazione della realtà che rimanda all'arte primitiva.

Tra surrealismo e suggestioni dell'arte primitiva, emergono così nuove espressioni che vogliono alludere ad una nuova percezione della cultura materiale.

La mostra al MUDEC pone

l'attenzione su questo ultimo aspetto, mostrando attraverso un'ampia selezione di opere, oltre un centinaio, realizzate tra il 1931 e il 1981, l'importanza che l'artista ha sempre

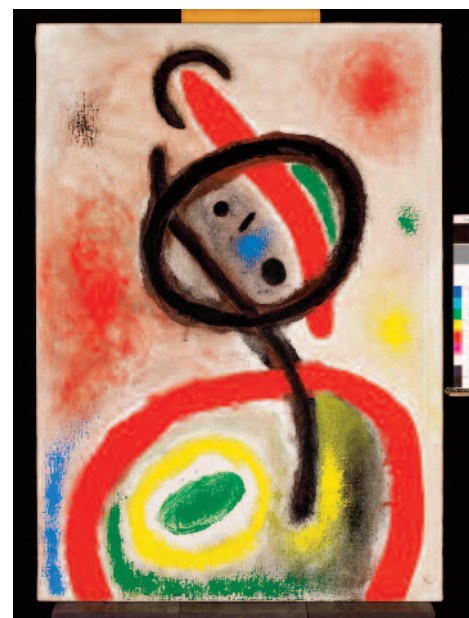
conferito alla materia, non solo come strumento utile ad apprendere nuove tecniche, ma anche e soprattutto come entità fine a se stessa. Attraverso la sperimentazione di materiali



eterodossi e procedure innovative, l'artista mira a infrangere le regole così da potersi spingere fino alle fonti più pure dell'arte.

*MUDEC – Museo delle Culture
/ via Tortona 56, Milano
“Joan Miró: la forza della materia”*

*Catalogo: 24 Ore cultura
Gruppo 24 ore
Fino all'11 settembre 2016
www.ticket24ore.it/mudec
www.mudec.it*



Piero della Francesca “Monarca della Pittura”

Forlì, Musei San Domenico
fino al 26 giugno 2016

Testo e foto di Giuseppe Lambertucci

Piero di Benedetto de' Franceschi, cognome già in epoca antica trasformatosi in “della Francesca”, nato a Borgo San Sepolcro (Arezzo) circa il 1420 e ivi morto il 12 ottobre 1492.

La rivalutazione critica della sua arte è relativamente recente e sicuramente collegata alla negazione dei pregiudizi di ordine illustrativo che nei primi decenni del '900 le correnti di avanguardia dell'arte moderna provocarono permettendo un giudizio più oggettivo anche nei confronti degli antichi maestri: sono gli anni del cubismo, del futurismo e dell' arte metafisica. Giovanissimo al seguito di Domenico Veneziano a Firenze ha modo di studiare, nel loro pieno rigoglio, le opere dei primi maestri del Rinascimento: Masaccio, Paolo Uccello, Beato Angelico.

Verso una luminosità e un tenue colorismo era spinto dal suo maestro che quei colori rinnovava con un timbro più libero ricordando la naturalezza dei Fiamminghi.

Una scoperta da cui Piero non estraniò l'uomo ma lo pose al centro.

Il rapporto di proporzione tra uomo e natura che lo circonda, che significa forma e colore, è



realizzato dalla prospettiva che lo portò a considerare la natura come altri non avevano pensato.

Fu il vero padre del Rinascimento, asserendone gli ideali artistici, piegandosi alla scienza ma dimenticandola nel

dipingere.

Nel "Battesimo di Cristo" (Londra – National Gallery) si può notare tutta la poetica dell'Autore: una nuova concezione della luce diafana di un mattino limpido con il cielo che si specchia nelle acque del Giordano in uno scenario di colli ai piedi dei quali biancheggiano le case del Borgo in un ambiente familiare ma non scadente nella cronaca o nella illustrazione: anzi proprio la verità dei personaggi, la

natura che tutta partecipa a rendere altissimo il momento religioso in una scena di viva architettura quale esempio di armonia che regge l'universo. Si può notare un equilibrio nel preciso rapporto di un sogno matematico tra architettura e figure anche nella "Flagellazione" (Urbino-Galleria delle Marche) scena che si svolge in un portico scandito in un gioco prospettico ove il "Sacro" è in secondo piano sul fondo di un colonnato mentre in primo piano stanno tre personaggi in un rapporto assoluto e preciso tra architettura e figure che definiscono uno spazio, sullo sfondo di una piazza, compreso in una chiarissima luce per creare una atmosfera ir-reale.

Nella decorazione ad affresco della chiesa di San Francesco ad Arezzo, piuttosto che fare riferimento ai Vangeli si basa sul leggendario cristiano caro alla fantasia, rievocante storie che si riferiscono al mistero della Croce in un insieme di storia e favola: la morte di Adamo, la re-

gina di Saba e re Salomone, il ritrovamento del legno con cui era fatta la stessa Croce. Sicuramente il visitatore della mostra non potrà fare a meno di recarsi ad Arezzo per ammirare il risultato stupefacente delle teorie informanti la sua opera di così alta intensità espressiva.

A questo proposito, secondo noi, sarebbero stati necessari più documenti fotografici della produzione murale per evidenziare alcuni richiami comparativi con artisti postumi e moderni.

Piero si mosse a più riprese dal suo territorio per recarsi a Rimini (incontra Leon Battista Alberti), Ferrara e soprattutto a Urbino dove raggiunse una certa familiarità con la corte ducale e dipinse i ritratti di Federico di Montefeltro e di sua moglie Battista Sforza, ambedue di profilo, che si stagliano su un paesaggio a perdita d'occhio di scenari di acque, colline, prati, che sfumano confondendosi all'orizzonte riprendendo il naturalismo luminoso della tradizione fiamminga ma sempre coordinato secondo prospettiva (confronta Vermeer).

La riscoperta dei primi decenni del '900 di Piero della Francesca e del '400 in generale era per quegli artisti "un riferimento più spirituale e civile che concettuale...", il recupero di una identità nazionale ormai perduta tanto che De Chirico afferma che se "vi è uno spirito italiano in pittura, noi non lo possiamo vedere che nel Quattrocento..." e particolarmente

nella tavola della "Madonna della Misericordia" e nel "Battesimo di Cristo".

Un "ritorno all'ordine" che il movimento internazionale voleva riallacciare con la tradizione; espressioni letterarie che preannunciano linguaggi moderni di Carrà o Morandi e indicativi di un riavvicinamento alla normalità del rigore geometrico e al colore come armonia calda e luce diffusa in una atmosfera sospesa con figure immobili quasi bloccate come architetture che definiscono lo spazio.

A margine della mostra, sempre autorevolmente allestita anche se, a nostro parere, un po' per addetti ai lavori, ci siamo piacevolmente stupiti della presenza di guide particolarmente a livello di bambini che le ascoltavano come se raccontassero una favola: forse le generazioni future potranno finalmente accorgersi di avere un patrimonio da conservare gelosamente.

Speriamo.



Murales: testimonianze del tempo e della creatività

Di Rosanna Ojetti

Quando si parla di “murales” il pensiero corre subito al Messico post-rivoluzionario e ai dipinti parietali di Siqueros, Orozco e altri eseguiti nei primi anni del xx secolo. Il termine è spagnolo ed è l'espressione diretta delle speranze che nutriva il Messico uscito per la prima volta dopo uno stato di secolare miseria e oppressione per affacciarsi agli albori del nuovo mondo.

Alcuni storici e critici d'arte ascrivono più o meno a questo periodo anche l'esperienza, del tutto diversa ma significativa, delle vetrine “Rosta” di Mosca dove i pittori descrivevano e raccontavano le ultime notizie che arrivavano dal fronte.

Per restare nel Nuovo Mondo, agli inizi degli anni Sessanta compaiono i murales sui muri di New York, soprattutto in “Harlem”, ma storicamente la capitale dei murales americani è Los Angeles che vanta più di mille opere.

Il fenomeno del muralismo rimbalza poi di prepotenza in Europa: a Londra tra i profughi giamaicani, ad Amburgo, Amsterdam, Parigi e in Italia.

Le decorazioni murali e di affresco costituiscono, tra l'altro, una tradizione del tutto italiana. Dalle prime incisioni rupestri con i segni dell'uomo dell'età glaciale ai graffiti di Capodimonte in Val-



camonica. Vengono poi i reperti murali del mondo antico, da quelli Etruschi a quelli di Pompei ed Ercolano, ad esempio, e via via fino alle testimonianze che hanno permeato l'opera di pittori conosciuti e ignoti.

Storicamente il “Manifesto della pittura murale” nasce in Italia nel 1933 firmato da Mario Sironi,

Achille Funi, Massimo Campigli e Carlo Carrà. La poetica del muralismo si diffonde negli anni novanta e arriva alla Biennale di Venezia nel 1936 dopo essere passata alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma. Trova il suo apice a Milano nella decorazione del nuovo Palazzo di Giustizia sul quale una cin-

quantina di artisti (citiamo Sironi, Gianfilippo Usellini, Carlo Carrà) si impegnano a dimostrare la loro capacità di misurarsi con grandi soggetti celebrativi nelle tecniche dell'affresco.

Bisogna arrivare poi al 1956 perché artisti come Funi, Usellini, Menzio e Ferrazzi, si ritrovino ad ARCUMEGGIA, nel Varesotto, insieme a Carpi, Brindisi, Sassu, Migneco e Treccani dove l'Accademia di Belle Arti di Brera apre un corso di tecnica dell'affresco.

Nel 1965 si registra la prima edizione della biennale del Muro Dipinto a DOZZA Bolognese. In quel frangente artisti quali Aligi Sassu, Aberto Sughi ed Ennio Calabria hanno "rinfrescato" il loro murale realizzato anni prima mentre allievi di Brera hanno restaurato quelli degli scomparsi Bruno Saetti e Domenico Purificato. Oggi Dozza è considerato uno dei borghi più dipinti d'Italia che si propone come un'antologia pittorica sui muri delle case a testimonianza degli artisti invitati ogni due anni. L'ultima biennale a Dozza, nata come dicevamo negli anni '60, si è tenuta dal 14 al 20 settembre 2015. Una galleria a cielo aperto che ha proposto sui muri delle case affreschi e rilievi a testimonianza degli artisti dell'antologia pittorica.

Vi hanno partecipato Maria Agata Amato, Paolo Barbieri, Mario Distefano, Omar Galliani, Bicio Fabbri e Umberto Zanetti nonché un folto gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna per il risanamento dei muri dipinti deteriorati

da agenti atmosferici e, purtroppo, anche dall'incuria degli uomini.

Si inserisce successivamente l'esperienza unica al mondo dei murales sardi. Oggi tra ORGO SOLO, SAN SPERATE, SERRAMANNA e decine di altri comuni se ne contano circa trecento. Tutti conoscono quelli di denuncia di Orgosolo, pochi sanno che quelli di San Sperate nel 1974 sono stati invitati alla Biennale di Venezia nel settore "Arte come Ambiente".

A CIBIANA di CADORE e CLES in Trentino, a FURORE sulla costa amalfitana sono invece i vecchi mestieri dei fabbri, dei montanari e dei pescatori a riaffiorare alla memoria mentre a LAURO (Avellino) sono di scena i candidi naif e a VIETRI sul MARE i ceramisti.

L'esperienza di una rassegna



murale sul tema dell'emigrazione non era ancora stata tentata quando 15 pittori si mettono insieme a MARCHIROLO nel Varesotto non per formare un ►



► gruppo e redigere manifesti, ma per affermare ognuno la propria personalità, le proprie esperienze di vita senza neppure conoscersi. Nel modo più libero possibile quindi. Naturalmente qualcosa li ha uniti, qualcosa ha orientato quella spinta ad aggregarsi. Ed è stata la formula indovinata del tema: l'emigrazione attraverso i secoli dai maestri marchigiani ai frontalieri di oggi. Un omaggio alle loro difficoltà, al dolore e all'odissea dell'emigrazione.

Dall'Accademia di Brera hanno partecipato Glauco Baruzzi, Bruno Gandola e Giovanni Repossi, tutti e tre docenti, dal Canton Ticino Carlo Berta, Sergio Emery, Felice Filippini e Marcello Lazzarin, da Bari Michele

Damiani e tra i lombardi Pietro Delfitto, Umberto Galliani, Gero Urso, Camillo Fait, Aurel Jonescu, Giampietro Maggi ed Ernesto Treccani.

La storia dei murales ha quindi ragioni storiche, di emergenza e di rivoluzione sociale. In questi dipinti si trovano artisti che hanno diverso modo di esprimersi, ma sono accumulati da una realtà che è quella del contatto diretto con la gente, fuori dai musei e dalle gallerie d'arte perché il loro lavoro sia visibile a tutti.

Molta gente si sposta per vedere questi borghi dipinti. Sono turisti, operatori culturali, ricercatori, studenti che ne hanno fatto addirittura tesi di laurea.

Per concludere si può dire che

dipingere i muri è diventata una vera e propria cultura delle strade e una risposta, forse, a un Paese con i musei molte volte chiusi dove, tra l'altro, si paga il biglietto per entrarvi. Ma soprattutto per gli artisti è un modo per uscire dal chiuso dei loro laboratori per dipingere con gli "altri" e per inserirsi tra il calore degli abitanti dei paesi che li ospitano.

Nelle immagini:

*Dozza – Autore: Kamil Targosz
"Two women chatting"*

*Marchirolo – Autore: Ernesto Treccani
"L'emigrante"*

*Dozza – Autore: Giuliana Bonazza
"L'angelo di Dozza"*

*Marchirolo - Autore: Camillo Fait
"Quelli che restano"*





PASSIONE
per la
LIBERTÀ

10 - 18 SETTEMBRE
FIERE DI PARMA



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE



facebook



instagram



twitter

**SEGUICI
SUI SOCIAL**

WWW.SALONEDELCAMPER.IT



In
collaborazione
con:



Con il
patrocino di:



TURISMO all'aria aperta 65

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello

Amsterdam. Il parco floreale Keukenhof inaugura la 64^a edizione

Sono oltre 32 gli ettari di terreno sul quale fioriscono ogni anno in primavera più di 7 milioni di fiori da bulbo tra cui tulipani (oltre a 800 varietà), narcisi, giacinti e altri fiori da bulbo. Oltre alla ricchissima quantità di fiori, l'esposizione accoglie anche 2700 bellissimi alberi. L'obiettivo del Keukenhof, è quello di porsi come una vetrina internazionale, indipendente per il settore della floricoltura olandese, con una particolare attenzione per i bulbi. La sua eccellente qualità è garantita dagli specialisti del settore, che ogni anno studiano tutte le tendenze floreali e ridisegnano i campi e gli spazi in modo sempre originale e artistico. L'unione di fiori di diverso genere ma soprattutto di diverse sfumature genera la nascita di bellissimi disegni e giochi di colore. Grazie a queste sue caratteristiche, il Keukenhof ha vinto anche nel 2015 il premio come più bel parco primaverile al mondo. Ogni anno domina un tema diverso in modo che i bulbi possano essere piantati in modo da creare, una volta sbocciati, un incredibile mosaico di colori. Nel 2015 il parco ha voluto omaggiare Van Gogh e i suoi dipinti, mentre per il 2016 il tema scelto è "Il Secolo d'Oro", il periodo storico durante il quale i Paesi Bassi "fiorirono" nei settori del commercio, della scienza e dell'arte. In quegli anni si sviluppò anche il fiorento commercio dei tulipani. I visitatori, provenienti da tutto il mondo, sono stati lo scorso anno, in solo otto settimane, oltre un milione. Il parco sarà aperto dal 24 marzo al 16 maggio 2016.



Lourdes 2016, fra Giubileo e Natura

Lourdes, uno dei maggiori luoghi di devozione e di preghiera del mondo, meta continua di pellegrinaggi, turisticamente ha due volti. Accanto a quello religioso c'è infatti quello ambientale favorito da una natura intatta e sorprendente, tutta da scoprire. In occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco fino al 20 novembre 2016, il Santuario di Lourdes accompagnerà i fedeli a vivere nella Misericordia. L'ingresso al Santuario si effettuerà dalla Porta della Misericordia (porta San Michele, realizzata proprio per il Giubileo), al punto informazione si ritira la credenziale, dopo di che è previsto un percorso spirituale dalla Grotta alla Basilica, le fontane e piscine, il cammino della Croce, la processione eucaristica. Sono organizzati inoltre per il 2016 due nuovi itinerari di cultura, storia, natura. La Rievocazione di Lourdes medievale è un percorso storico che ci riporta nella città medievale di Lorda – come era chiamata all'epoca – raccolta ai piedi del castello, spettacolare fortezza ridisegnata da Vauban, oggi sede del Museo dei Pirenei. Da non perdere la salita al Pic du Jer, 1000m., con una funicolare ultracentenaria, inaugurata nel 1900. Il Cammino della vita di Bernadette è il percorso che presenta Lourdes nel contesto sociale e storico dell'epoca delle Grandi Apparizioni del 1858 e segue i momenti della vita di Bernadette dalla casa natale ai luoghi dove ha vissuto la sua grande esperienza di fede. Attorno alla città, una grandiosa Natura Patrimonio Unesco. A meno di un'ora da Lourdes, il Cirque de Gavarnie, straordinaria cerchia di montagne, 1700 metri di altezza e 5 chilometri di circonferenza, una vera muraglia di pietra, che l'Unesco ha inserito nel Patrimonio dell'Umanità, e il Pic du Midi, 2877 m., sede dell'omonimo osservatorio astronomico, e raggiungibile in 15 minuti di teleferica, per il più bel panorama dei Pirenei. Tutt'attorno, il Parco Nazionale dei Pirenei e 12 località sciistiche, fra neve e relax nelle spa e con le acque termali dalle proprietà benefiche (ci sono ben 8 centri di balneoterapia) e molti hotel sono dotati di rilassanti e innovative spa. E poi lo sport, le specialità della gastronomia (i dolci tipici, fagioli di Tarbes, le tome dei Pirenei, il prosciutto di Bigorre, i vini di Madiran...) Per alloggiare, un'ampissima scelta di hotel (157): Lourdes è la seconda città

di Francia per capacità alberghiera, e 2 voli diretti a settimana da Orio al Serio con Ryanair (www.lourdes-france.org)

A Praga i festeggiamenti per i 700 anni di Carlo IV

Decorrono quest'anno i 700 anni della nascita di Carlo IV, re boemo e imperatore del Sacro Romano Impero, Colto, pio, risoluto e lungimirante, ma anche uno stratega freddo e un fine diplomatico, Carlo IV fu indubbiamente una delle personalità più importanti della storia europea. Per scoprire questo straordinario personaggio, è stata organizzata nel Maneggio di Wallenstein di Praga, una esposizione al cui allestimento hanno partecipato cechi e tedeschi. Attraverso di essa sarà possibile scoprire i lati chiari ma anche oscuri del più grande sovrano nella storia delle terre boeme. L'esposizione chiarirà, tra l'altro, come fu possibile durante gli anni dei cattivi raccolti, delle pestilenze, dei pogrom contro gli ebrei e crisi finanziarie a non finire, costruire gli edifici imponenti che a Praga, ma non solo, è ancora possibile ammirare dopo sette secoli di storia. La mostra sarà visitabile da metà maggio fino alla fine di settembre 2016.

Alla scoperta del Ticino in fiore

Quando il freddo ancora imperversa nelle altre regioni svizzere, nel Ticino parchi e giardini si riempiono di colori e profumi. Non esiste stagione migliore della primavera per visitare questo angolo incantato della Svizzera. Una passeggiata tra le bancarelle dei mercati locali ticinesi è un'esperienza da non perdere. Si potranno assaggiare formaggi, salumi e altre specialità locali, scoprire oggetti d'artigianato unici o comprare accessori a poco prezzo. Curiosando tra pezzi d'antiquariato e bancarelle di frutta e verdura si potrà scoprire una regione autentica. A Lugano, il centro cittadino verrà animato da un variato programma di intrattenimenti: nelle piazze e vie principali ci saranno centinaia di bancarelle con golosità locali e oggetti artigianali, mentre la zona pedonale sarà ravvivata da diverse animazioni di strada e gruppi musicali tipici. Per gli amanti dell'escursionismo è possibile fare una passeggiata di ca. 3,5 h che dal Monte S. Salvatore, dove si gode un panorama mozzafiato, porta al pittoresco paesino lacustre di Morcote, attraversando il parco botanico di San Grato con la sua vastissima collezione di azalee, rododendri e conifere. In primavera il soggiorno in Ticino sarà ancora più conveniente! Negli ostelli della gioventù di Locarno, Bellinzona, Lugano e Figino si potrà soggiornare con tutta la famiglia a prezzi davvero modici (3 notti a partire da CHF 69 p.p, 6 notti da CHF 135; colazione inclusa). L'offerta è valida fino al 31.05.2011 con esclusione della Pasqua, Ascensione e Pentecoste.

Colourful City: tra paprika e terme, murales d'autore per Budapest

Dalle fiabe ungheresi tradizionali alle terme, dalla paprika all'amaro Unicum, i temi di queste creazioni artistiche mettono in scena i protagonisti della vita quotidiana degli ungheresi. Partito dall'iniziativa di persone estranee al mondo dei graffiti o dell'arte di strada, «Colourful City» ha conquistato l'interesse anche delle istituzioni: Comune, enti locali, Ente del Turismo oltre a diversi soggetti pubblici che appoggiano un progetto, che non va confuso con le creazioni di writers murali. «Colourful City», infatti, vede all'opera una vera e propria scuderia di artisti ungheresi e internazionali, che lavorano seguendo un preciso tema, sempre legato a soggetti ungheresi, dalle tradizioni tipiche alle terme: lo scorso anno, ad esempio, il titolo che ha fatto da linea guida delle creazioni era «Cosa significa Budapest per me». In diversi casi gli edifici interessati da queste opere hanno dovuto sottoporsi a un previo intervento di ristrutturazione, con nuovo intonaco, per creare una superficie idonea. Non di rado si tratta di grandi superfici, fino a 600 metri quadri e oltre, ma anche piloni, fiancate di sottopassaggi, sezioni laterali di edifici sono interessati dall'opera degli artisti di «Colourful City». Il successo della campagna cresce di anno in anno, arricchendo di continuo la città con nuove creazioni: basti pensare che sino ad oggi sono stati ridipinti più di 20 mila metri quadri di pareti. «Colourful City» inoltre coinvolge direttamente anche la cittadinanza, ogni anno chiamata a eleggere con pubblica votazione le creazioni migliori.

Prossimi appuntamenti

Aquiloni, giardini e dolci: la favola della Bella Stagione



Ferrara-Dal 23 al 25 Aprile nell'area del Parco Urbano Giorgio Bassani di Ferrara si svolgerà la 37° Edizione del Festival Internazionale degli Aquiloni "VULANDRA 2016". Il parco situato nella parte nord della città, si snoda a ridosso delle cinquecentesche mura estensi. Il gruppo organizzatore ed il festival prendono il nome dalla parola dialettale con la quale i ferraresi chiamano l'aquilone: "la vulandra". Il festival è un appuntamento oramai consolidato per aquilonisti provenienti dall'Italia, dall'Europa (Francia, Lussem-

burgo, Austria, Germania, Svizzera, Turchia) e dal Mondo (Brasile, Colombia). Durante il festival si potranno ammirare in cielo le splendide creazioni volanti dei circa 200 aquilonisti partecipanti.

Nelle mattine del 24 e 25 Aprile durante la manifestazione saranno organizzati per i bambini laboratori per la costruzione di piccoli aquiloni e nel pomeriggio di domenica 24 Aprile saranno distribuiti gratuitamente ai bambini gli aquiloni donati dagli sponsor.

Come ogni anno viene proposto un aquilone come tema

della manifestazione e per questa edizione è stato scelto un aquilone di origine vietnamita chiamato DIEU SAO.

Info:

Gruppo Aquilonisti Vulandra
Tel. 0532 461239
www.vulandra.it

Salisburghese Nota per i paesaggi fiabeschi sotto la tutela dell'Unesco e i castelli medioevali, la regione del Salisburghese è rinomata anche per una secolare tradizione dolciaria che

racconta la sua storia e rende unica la scoperta della Via del

gusto per golosi di dolci.

Dal Salzburger Nockerl, il dolce tipico di Salisburgo alla più classica Sachertorte, dalle deliziose marmellate ai gustosi strudel alle mele e alla ricotta, fino ai soffici krapfen e alla "frittata dell'imperatore" la Kaiserschmarren. Anche i palati più raffinati saranno coinvolti in un itinerario composto da caffè tradizionali e indirizzi gourmet alla scoperta di

irresistibili tentazioni. Il Caffè pasticceria Fürst, per esempio, che da oltre 100 anni, si distingue nella scena salisburghese per professionalità, passione e amore per l'alta confettura. Eleganza, tradizione e genuinità sono i caratteri distintivi delle creazioni iconiche della pasticceria Salisburghese come il vero Original Salzburger Mozartkugel, il famoso cioccolatino prodotto ancora seguendo l'antica ricetta del 1905, oggi simbolo gastronomico della città.

Il Parco Nazionale Alti Tauri è una tappa obbligata per chi decide di lasciarsi incantare dal mondo del cioccolato. Qui sorge il Caffè pasticceria Pletzer che da oltre 100 anni annovera una profonda passione per il mondo della pasticceria. Alle maestose cime Tauern, meravigliosa cornice di questo angolo di paradiso per tutti i golosi, sono ispirate le creazioni di cioccolato "Tauerngipfel" realizzate a mano con materie prime di alta qualità. Saperi esotici, piccanti, alla nocciola o alla menta: le degustazioni non

portano sulla tavola semplici barrette di cioccolato, ma vere storie raccontate attraverso i profumi e i sapori eccellenti del territorio.

Un'altra regione del gusto da non perdere è il Lungau Salisburghese, zona dalle antiche tradizioni culinarie nonché un Convivium di Slow Food. Rinomata per la grande attenzione per l'origine delle materie prime, questa zona turistica ospita diverse attività come l'azienda biologica certificata Trausners Genuss Werkstatt a Mauterndorf, caratterizzata da una vasta scelta di marmellate artigianali – da provare quella di ciliegie e cioccolato o quella al profumo di aceto balsamico – cubetti di gelatina e sciroppi a base di radici. Per vivere un'esperienza a stretto contatto con la natura e completare la scoperta del territorio,

non può mancare la degusta-

zione del famoso liquore di genziana, noto per le sue particolari proprietà benefiche, l'ideale per un rinfrescante aperitivo estivo.

Tuscania-Dal 22 al 25 aprile l'Automobile Club Livorno e ACI Camper organizzano un'escursione tra natura e forti emozioni. Dopo l'arrivo nella serata del 22 a Marina di Montalto di Castro, il 23 si vive un'intera giornata country insieme ai butteri, in perfetto clima maremmano. Si assisterà a spettacoli, a prove di lavoro e di doma con gli animali, che ricordano da vicino quelle dei guardians in Camargue. Protagonisti anche gli antichi piatti locali immutati nei secoli che si imparerà anche a preparare per poi gustarli intorno ad un bel fuoco scoppiettante. Il 24 ci si immergerà nella galassia smagliante dei colori di tutte le varietà di peo- ▶





► nie cinesi esistenti, portate in Europa e riunite a Toscana per preservarle e promuoverne la diffusione. In quindici ettari è raccolta la più vasta collezione del mondo. Oltre 200mila esemplari di seicento differenti varietà, compresa la rara Roc-kii che nasce spontanea solo sugli altipiani del Tibet a 2000 metri, hanno trovato qui facile acclimatazione. L'ultimo giorno si aprirà "il sipario" su uno sfarzoso quadro rinascimentale: il parco di Villa Lante. Una sequenza teatrale di giardini all'italiana e giochi d'acqua disposti su cinque livelli, sottolineati dall'incredibile tavolozza di tutti i verdi della primavera. Questo parco nel

2011 è stato definito il più bello d'Italia. Da qui, con un ultimo salto nel tempo, questa volta a ritroso, si accendono i riflettori su un'accogliente borgo medievale. E' Vitorchiano, legato da sempre a Roma da rapporti privilegiati e unici, tanto che si fregia ancora dello stesso identico stemma della capitale, la sigla S.P.Q.R e la lupa capitolina. Sempre dopo un immancabile appuntamento per pranzo in vineria con i taglieri gastronomici de La Mela Stregata, si smorzano le luci e cala definitivamente il sipario di questo spettacolo tra butteri e peonie in fiore.
Info: 0586-428157 – 337-710182- 333-4664938

Bologna: Raduno di camperisti nella campagna felsinea

Il Motor Caravan Club d'Italia organizza dieci giorni dal 22 aprile al primo maggio alla scoperta della provincia bolognese. Da Minerbio con i suoi tesori artistici tutti da gustare a Bentivoglio con il suo Castello e l'Oasi Naturale della Rizza, da Budrio con gli originali musei dedicati alle musicali Ocarine e ai Burattini di tutti i tempi fino a Lovoleto piccola frazione dalla chiesa preziosa e alle vicine aziende di "Funghi Valentina" e "Centrale del Latte di Granarolo". Il tutto senza dimenticare il capoluogo emiliano e i suoi gioielli culturali e gastronomici.



Hai la polizza del ca

TURISMO

presenta la sua nu



la polizza degli amici

L'assicurazione camper studiata appositamente per i nostri utenti che concede anche lo **sconto del 30%** su tutte le polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari.

NON FAI INCIDENTI DA 5 ANNI?

Tariffa camper per tutta Italia classi da 1 a 5

la polizza PIÙ ECONOMICA
con le MIGLIORI GARANZIE

non perdere

fai il tuo preventivo personalizzato e scopri le nostre proposte su:

Camper in scadenza?

ITINERANTE

Nova convenzione!

Dorazio srl® ASSICURAZIONI

Amici di Turismo Itinerante

REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio
ABRUZZO	Premio	EMILIA ROMAGNA	Premio	LOMBARDIA	Premio	PIEMONTE	Premio	SICILIA	Premio
Chieti	€ 158,61	Bologna	€ 243,19	Bergamo	€ 166,17	Alessandria	€ 119,59	Agrigento	€ 179,68
L'Aquila	€ 132,19	Ferrara	€ 139,28	Brescia	€ 156,42	Asti	€ 136,62	Caltanissetta	€ 210,74
Pescara	€ 201,72	Forlì Cesena	€ 166,04	Como	€ 179,06	Biella	€ 135,69	Catania	€ 174,70
Teramo	€ 159,54	Modena	€ 162,43	Cremona	€ 142,99	Cuneo	€ 152,05	Enna	€ 155,29
BASILICATA	Premio	Parma	€ 171,48	Lecco	€ 166,82	Novara	€ 119,07	Messina	€ 264,34
Matera	€ 162,86	Piacenza	€ 163,14	Lodi	€ 159,23	Torino	€ 232,92	Palermo	€ 245,08
Potenza	€ 147,34	Ravenna	€ 172,05	Mantova	€ 132,09	Verbania	€ 133,45	Ragusa	€ 214,82
CALABRIA	Premio	Reggio Emilia	€ 170,35	Milano	€ 227,08	Vercelli	€ 126,25	Siracusa	€ 180,93
Catanzaro	€ 262,04	Rimini	€ 209,39	Monza E Brianza	€ 205,71	PUGLIA	Premio	Trapani	€ 174,98
Cosenza	€ 181,89	FRIULI V. GIULIA	Premio	Pavia	€ 140,59	Bari	€ 235,69	TOSCANA	Premio
Grotone	€ 230,09	Gorizia	€ 143,02	Sondrio	€ 157,41	Barletta	€ 240,50	Arezzo	€ 167,09
Reggio Calabria	€ 254,18	Pordenone	€ 184,81	Varese	€ 147,10	Brindisi	€ 192,64	Firenze	€ 270,91
Vibo Valentia	€ 250,33	Trieste	€ 180,88	MARCHE	Premio	Foggia	€ 169,95	Grosseto	€ 189,39
CAMPANIA	Premio	Udine	€ 133,60	Ancona	€ 209,66	Lecce	€ 188,19	Livorno	€ 260,19
Avellino	€ 188,59	LADDO	Premio	Ascoli Piceno	€ 180,31	Taranto	€ 214,64	Lucca	€ 205,84
Benevento	€ 199,95	Frosinone	€ 197,83	Fermo	€ 178,52	SARDEGNA	Premio	Massa Carrara	€ 229,93
Caserta	€ 257,76	Latina	€ 227,18	Macerata	€ 182,18	Cagliari	€ 224,87	Pisa	€ 262,09
Napoli	€ 300,47	Rieti	€ 153,60	Pesaro-Urbino	€ 206,11	Carbonia Iglesias	€ 224,87	Pistoia	€ 257,97
Salerno	€ 285,94	Roma	€ 304,48	MOLISE	Premio	Medio Campidano	€ 224,87	Prato	€ 301,51
VENETO	Premio	Viterbo	€ 184,99	Campobasso	€ 126,10	Nuoro	€ 179,85	Siena	€ 188,29
Belluno	€ 141,45	LIGURIA	Premio	Isernia	€ 124,10	Ogliastra	€ 179,85	TRENTINO A. A.	Premio
Padova	€ 177,93	Genova	€ 311,99	VALLE D'AOSTA	Premio	Olbia-Tempio	€ 214,05	Bolzano	€ 218,19
Rovigo	€ 129,33	Imperia	€ 197,09	Aosta	€ 133,53	Oristano	€ 159,13	Trento	€ 177,23
Treviso	€ 157,93	La Spezia	€ 244,42			Sassari	€ 211,96	UMBRIA	Premio
Venezia	€ 171,90	Savona	€ 159,87					Perugia	€ 175,02
Verona	€ 149,62							Terni	€ 171,87
Vicenza	€ 144,67								

La polizza degli Amici di Turismo Itinerante!

I premi sono lordi e si riferiscono alle classi da 1 a 5 (no sinistri) comprensivi della rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, guida con patente scaduta e sovrappeso del veicolo.

info@turismoitinerante.com

l'occasione!

www.assicurazionecamperdorazio.it

L'opinione di Beppe Tassone

LA TERRA È IL NOSTRO "TESORETTO"

L'artista americano Andy Warhol, una delle figure più importanti del movimento artistico Pop art degli anni Sessanta ebbe a dire: "Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare"

Questa frase può, correttamente, diventare lo slogan di chi crede che il territorio rappresenti, di per sé, la ricchezza maggiore dei nostri paesi.

Un'opportunità di grande spessore, in grado di fare la differenza, non solo nella qualità della vita delle persone che lo abitano, ma anche come elemento propulsivo per ogni attività di tipo economico, commerciale e turistico.

Ho davanti agli occhi i disastri che sul territorio, in questi anni, gli uomini sono riusciti a combinare: l'incuria, il non rispetto di regole fondamentali, l'abbandono, lo sfruttamento da parte della criminalità organizzata, in poco tempo hanno trasformato alcune aree del nostro Paese, degradandole al punto non solo da non diventare appetibili per chi voglia farvi del turismo, ma anche da essere respinte dai loro stessi abitanti.

Non voglio rifarmi alla sola "terra dei fuochi" (ormai diventata esempio internazionale di cosa non si dovrebbe fare, ma è stato consentito che accadesse attraverso connivenze a tutti i livelli), ma anche alla mancanza di volontà politica quando si tratta di immaginare, attraverso gli strumenti urbanistici, il futuro dei nostri territori, anche di quelli che, a fatica, si è riusciti a preservare.

Vi è quasi l'idea che parlare di territorio e dei suoi "diritti" sia snob, appartenga ad una sorta di élite radical chic che, avendo poco altro da fare, dedica il proprio tempo a "pestare il fumo dentro un bicchiere".

Non è assolutamente così: il territorio costituisce l'elemento fondamentale per l'economia, la condicio sine qua non per qualsiasi attività che abbia respiro e possibilità di sviluppo.

In questi giorni il turismo di movimento sta prendendo quota, grazie anche ad interventi di carattere politico che, dopo anni di silenzio, sembrano aver preso coscienza che costituisce un elemento importante nel segmento del tempo libero, sia per la quantità di persone che riesce a muovere, sia per la capacità di fare sinergia con le attività produttive, economiche ed enogastronomiche del territorio. Una funzione importante, certo, che va aiutata, difesa, vezzeggiata in modo forte e deciso, per porre fine all'andazzo che, alluvione dopo alluvione, scandalo dopo scandalo, ci sta regalando un'immagine del Paese assolutamente non in linea con queste convinzioni.

Albert Einstein sosteneva che "Il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare": aveva assolutamente ragione!

Come tutte le grandi persone sapeva guardare avanti, ma temo che non sia giunto ad immaginare quello che, purtroppo, ai nostri occhi in troppe occasioni è toccato vedere!

li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia





LA TESSERA DEGLI AMICI DI TURISMO ITINERANTE

La Family Card Turit "Gli amici di Turismo Itinerante" offre a soli € 10 a tutti i camperisti ed a tutti i turisti amanti della vacanza all'aria aperta, vantaggi e sconti presso più di 500 Centri Convenzionati e la possibilità di stipulare la polizza camper con la D'Orazio srl, oggi la più economica del mercato che è diventata ancor più appetibile grazie alla nuova opportunità di assicurare le auto e le polizze della famiglia con uno sconto del 30% !! Inoltre vi dà (a richiesta) in omaggio la Viviparchi Family card 2015 con folder esplicativo e coupon di Gardaland ed un codice di accesso al sito Viviparchi per la consultazione della guida on line, con la possibilità di scaricare la guida digitale.

Vai su: www.turismoitinerante.com/tessera

La tua richiesta sarà inoltrata a Turismo Itinerante srl, Strada Vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona - che provvederà ad attivare e spedire la tessera

Ortodossia in cucina

Sono nato artusiano e la mia devozione verso il Maestro e i suoi insegnamenti con il passare degli anni, non è mai scemata. Sono un artusiano ortodosso che col tempo, ha assunto "note fondamentaliste". Pellegrino Artusi ha concepito nel 1821, a Forlimpopoli, la guida gastronomica "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene". E' il libro guida che contiene tra le righe tutti gli insegnamenti exoterici per apprendere i saperi da trasformare in sapori tipici della gastronomia praticata nello stivale. Guru, illuminati, discepoli, cuochi, pasticceri e casalinghe, da 95 anni eseguono le ricette descritte nel Libro Guida, con lo scopo di soddisfare il palato e appagare l'appetito di avventori o fedeli commensali. Dopo che il libro fu divulgato sorsero nuove scuole di pensiero culinario. Gastronomi devianti, prendendo spunto dalla dottrina e dagli insegnamenti artusiani, hanno ideato e diffuso aggiornamenti, innovazioni ed evoluzioni culinarie, sovente vere eresie che dovrebbero bruciare sulle graticole dei fornelli. A queste deviazioni nostrane vanno aggiunte le contaminazioni straniere e le nuove tecnologie che hanno modificato le attrezzature di cucina (per noi comuni mortali cuocere con i forni a bassa temperatura o sottovuoto è ancora fantascienza). Le stesse piante (commestibili vengono oggi coltivate in ambienti del tutto artificiali e i vegetali, inermi come schiavi, costretti a nascere e a vivere in serra. E le multinazionali stanno facendo il resto, modificando in laboratorio l'anima o linfa vitale (Dna) dei prodotti agricoli, intervenendo sulla genetica e così modificando qualità e stagionalità dei prodotti vegetali. Non contente, hanno reso sterili i semi, togliendo loro il piacere di riprodursi naturalmente. La gastronomia del XXI secolo deve affrontare la sfida di vari scismi culinari che hanno avuto origine con la diffusione dei format televisivi dedicati alle moderne scuole di gastronomia che inculcano nel pubblico nuovi insegnamenti di non semplice esecuzione nelle cucine casalinghe. Oggi assistiamo inermi ad un ulteriore inquinamento gastronomico di portata epocale: le librerie, ogni giorno vengono riempite da libri di cucina che diffondono impunemente ricette per nuovi sapori derivanti da gastronomie di origine orientale o provenienti dalle lontane Americhe. Forse siamo giunti all'epilogo della cucina ortodossa italiana che ispirò Pellegrino nel tramandarci quella che oggi possiamo definire la "pietra miliare delle certezze culinarie nazionali". Anche noi, che continuiamo a professare l'ortodossia artusiana e a credere in essa, avvertiamo l'esigenza di una nuova figura carismatica (un messia è chiedere troppo) che, fermi restando gli insegnamenti di base dal Maestro di Forlimpopoli, sappia con intelligenza e coscienza coniugare gli insegnamenti di Pellegrino Artusi con le esigenze dell'epoca in cui viviamo. Purtroppo sta scomparendo anche il culto tradizionale del pasto domestico, preparato e consumato in famiglia e, un tempo, rituale obbligatorio della domenica. I prodotti a km zero sono assurdi a sinonimo di "mangiare sano e biologico". Ma anche qui ci sarebbe molto da obbiettare. Ravvediamoci, siamo ancora in tempo. I sapori della nostra terra fanno parte dell'eredità gastronomica lasciataci dalle nostre madri e dalle nostre nonne che in cucina si ispiravano alla dottrina del Libro Guida dell'Artusi. Non scialacquiamo questi insegnamenti sacrificandoli sull'altare dell'innovazione, foriera di pasti confezionati e precotti. Lo sapevate che le industrie alimentari preparano, in esclusiva per esercizi pubblici, cibi sottovuoto o surgelati. Poi, il ristorante, li inserisce direttamente nei propri menu. Noi avventori ignari crediamo degustare specialità della casa e come tali li paghiamo salati, ma in realtà si tratta di prodotti industriali.



Lamberto Selleri

li itinerari
Gustosi

Mensile - Anno 22° - N. 239

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona

E-mail: redazione@turit.it

Tel. 338 7844764

Responsabile della Pubblicità

Claudio Domenico D'Orazio
info@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti

abbonamenti@turit.it

Tel. 338 7844764

La Redazione:

Direttore Responsabile

Riccardo Rolfini

riccardorolf@libero.it

Vicedirettore

Lamberto Selleri

lselleri@hotmail.com

Collaboratori:

Antonio Castello, Federica Pagliarone,
Romina Rolfini, Franca D. Scotti

Rodolfo Bartoletti, Domenico Carola,
Luca Dumini, Antonella Fiorito,
Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci, Guerrino Mattei,
Camillo Musso, Rosanna Ojetti,
Marisa Saccomandi,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Luigi Boschetti, Vittorio Dall'Aglio,
Ivan Perriera, Gianni Picilli,
Pasquale Zaffina

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali

involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



Cento sagre alla ribalta



Al MISEN di Ferrara tanti territori da conoscere e da gustare, dal 23 al 25 Aprile - Raduno nazionale dei camperisti

FERRARA- Dal 23 al 25 Aprile, in Fiera, alla scoperta di migliaia di piatti tipici di tutte le regioni, ma anche di specialità delle migliori tradizioni enogastronomiche del Paese, opportunità di marketing per operatori commerciali, culturali e turistici, pubblici e privati, stand per la vendita dei prodotti, corsi e laboratori di cucina, incontri tematici, spettacoli e giochi per i più piccoli. E' il MISEN, sesto Salone nazionale con la partecipazione di un centinaio di Sagre, alla scoperta di tanti territori da conoscere e gustare. Fra le novità, il ristorante "Al Misen", che sarà allestito per la prima volta in Fiera, con menu alla carta e servizio al tavolo.

Altro grande richiamo verrà dal "Gran Galà della Salama", la regina incontrastata della gastronomia ferrarese, insieme con la "coppia", il celebre pane dalle lunghe corna, vanto della Corte estense. Ma torniamo alla "salama da sugo" e alla competizione che sarà decisa da due giurie, una "esperta", l'altra "popolare". Insieme, eleggeranno i prodotti migliori di salumifici e macellerie. Il pubblico del Salone non resterà a bocca asciutta: dopo il giudizio dei giurati ci sarà quello dei presenti, cui verrà offerta la degustazione del manicaretto.

Altro appuntamento da non mancare sarà la "Disfida delle sfogline", promossa dall'asso-



► ciazione "Miss ...ione Mat-
tello", dove, a contendersi il
titolo saranno le mani esperte
di artigiani della pasta fatta in
casa. Un'ampia mostra-mercato
ospiterà stand di enogastro-
nomia, hobbistica e creatività
femminile, bigiotteria e fai da
te . Tra gli espositori, le Pro
Loco regionali e un tour oper-
tor che promuove pacchetti tu-
ristici destinati ai territori delle
sagre e aderenti all'Associa-
zione turistica Sagre e dintorni.
Durante il Salone funzionerà
una navetta gratuita dalla città
alla stazione ferroviaria e alla
Fiera.



Le sagre saranno visitabili: sa-
bato 23 dalle 16 alle 23, dome-
nica dalle 10 alle 23 e lunedì
dalle 12 alle 14.30. Biglietto
d'ingresso ridotto a 10 euro,
come al cinema.

Previsioni: per i tre giorni del
Salone, oltre 300.000 assaggi
gratuiti di specialità enogastro-





nomiche italiane, vendita di prodotti tipici, e l'incontro con "A scuola di pane con Sara Papa", la reginetta del lievito madre. Sara proporrà domenica una dimostrazione sull' "essenza più pura del pane, nostro alimento primario, per ritornare alla tradizione più sana e genuina, a partire dalla "pasta madre", fondamentale per fare il pane in casa.

Infine, la chicca riservata ai nostri lettori e soci: il Raduno nazionale dei camperisti, Campermisen, a cura del Camper club Mutina (www.camperclubmutina.it) che quest'anno, durante il Salone organizzerà anche visite guidate alla città e al territorio estense. Ferrara, infatti, proprio nei giorni del Misen è in festa per celebrare il Patrono S.Giorgio e rievocare i fasti della corte estense.



Pera dell'
emilia-
romagna
IGP

Salone
Nazionale
delle Sagre

Misen
Museum of the ancient Sagre of Emilia-Romagna



Un fenomeno chiamato "Tipicità"

Intervista al Direttore, Angelo Serri

Di Antonio Castello

Anche la 24^a edizione di Tipicità, va in archivio. In attesa dei dati ufficiali che sicuramente confermeranno un altro incredibile successo proviamo a capire meglio di che cosa si tratta. Sì perché, anche per un cronista che ha partecipato fin dalla prima edizione di questa manifestazione, nel 1993, non è facile comprendere cosa in realtà sia oggi diventata questa rassegna e, soprattutto, come sia stato possibile raggiungere questi traguardi. Proviamo a chiederlo a colui che si definisce semplicemente il "Direttore", ma che, invece, incarna l'essenza di un fenomeno unico nel panorama nazionale delle fiere.

D. In un momento di grande crisi, come testimoniano molte Borse del Turismo, a cominciare dalla BIT, la più importante in Italia, che vede ogni anno diminuire gli spazi espositivi, Tipicità si pone in controtendenza. A cosa si deve questi fenomeni?

R. "Alla sua formula inedita di laboratorio territoriale condiviso. Tipicità crea "sinapsi" all'interno del suo network ed irradia all'esterno un'immagine complessiva del territorio e delle sue produzioni d'eccellenza".

D. Quando è nata, era una semplice manifestazione che si poneva come obiettivo la valo-



rizzazione delle specificità enogastronomiche delle Marche. Visitando gli stand del Forum Fermo, sede della rassegna, ci si accorge, invece, che oggi è qualcosa di diverso. Può confermarlo?

R. "Per molti aspetti è vero. Tipicità nasce nel 1993 come piccola manifestazione finalizzata a promuovere le produzioni tipiche delle Marche. In un quarto di secolo è cambiato il mondo e Tipicità si è evoluta, cavalcando costantemente l'onda per intercettare, spesso da "avanguardista", le tendenze, il sentiment, in una parola, la prospettiva. Oggi è citata nel Rapporto sul Turismo Italiano, come "case history d'eccellenza".

D. Perché proprio nelle Marche?

R. Non a caso nasce nelle Marche, unica regione d'Italia al plurale, terra di produzioni di alta gamma, con una propensione al-

l'imprenditorialità (spesso micro!) enorme (1 impresa ogni 9 abitanti), ma pur tuttavia sempre con un'anima agricola.

D. Si spieghi meglio.

R. "Al centro dell'attenzione ci sono sempre le Marche. Ma, oggi, a ventiquattro anni di distanza dalla nascita, Tipicità è molte altre cose. E', ad esempio, un "laboratorio permanente" che stimola progetti di sviluppo e promozione delle identità territoriali, anche tra diverse comunità regionali e con altri Paesi. E' uno "strumento promozionale" in Italia e all'estero, grazie al network creato nel tempo. E' un circuito di eventi permanente. Quest'anno a Tipicità, in solo tre giorni, sono stati programmati ben 83 eventi".

D. E se dovesse citare una parola chiave per definire questo fenomeno?

R. "Risponderei con una semplice locuzione: "identità territo-

riale", non chiusa in sé stessa ed autoreferenziale, ma aperta al dialogo. L'identità territoriale, forte, coesa ed aperta al confronto, che coglie il bicchiere della globalizzazione "mezzo pieno" e ne fa cassa di risonanza e scenario di crescita e sviluppo, con nuovi format promozionali, nuovi mercati da esplorare, nuove forme di aggregazione che creano valore aggiunto. Con questo principio ispiratore, il network di Tipicità è cresciuto

D. Il successo di Tipicità è evidente sia in Italia che all'estero. Negli anni avete avuto la lungimiranza di uscire fuori dai confini regionali, per portare anche all'esterno il nome "Marche". Come è stato possibile?

R. In Italia, costituendo intorno a Tipicità il circuito di Piccole Italie, territori al di fuori delle grandi metropoli, con forte identità territoriale, con i quali facciamo insieme progetti e promozioni. A livello internazionale, con la rete di collaborazioni con altri territori che, negli anni, sono stati ospiti della nostra manifestazione. Quest'anno, ad esempio, ospite d'onore era la Russia. Quello che vorrei rimarcare è che si tratta sempre di rapporti istituzionali che noi intessiamo con i Governi degli altri paesi o con le Regioni e i Comuni italiani, ai quali solo successivamente si legano rapporti di natura privatistica. Questo significa anche che Tipicità dispone di altrettante "amba-

sciate" per sviluppare promozioni, rapporti istituzionali e promuovere relazioni-business con tutti quei territori con i quali condivide l'obiettivo di mettere a frutto le opportunità di un mondo globale, per valorizzare ancor meglio le differenze virtuose.

D. Che cosa è oggi Tipicità?

R. Oggi si sostanzia in un consolidato "brand ombrello", che si declina nelle variegate sfaccettature del Made in Marche di qualità che piace al mondo, muovendo dal centro propulsore del food&wine, passando per l'attrattività del territorio con Tipicità Experience e sublimando il "saper fare" che distingue l'Italian style, con Art&Genius.

Tipicità chiude con ottimismo

Fermo-Alan Friedman l'ha definita una "piccola Davos", il think tank svizzero che traccia gli scenari futuri in campo economico, per sottolineare il fermento creativo, lo sguardo di prospettiva, il confronto a tutto campo che hanno pervaso la ventiquattresima edizione di Tipicità.

Una crescita nelle presenze del 15%, rispetto al già eccellente risultato della passata edizione pre-EXPO 2015, ben 227 realtà presenti, oltre 90 partners pubblici e privati cooperanti nell'organizzazione, un palinsesto di 126 eventi.

Un confronto a tutto tondo, non autoreferenziale, ma proiettato sul mondo, con la Federazione Russa ospite d'onore e l'Ecuador, campione di biodiversità e sviluppo sostenibile, in veste di "osservatore interessato".

La manifestazione si congeda lasciando in eredità un patrimonio di "ottimismo consapevole", espressione cara a Nun-

zio Tartaglia, direttore generale di UBI-Banca Popolare di Ancona, che lascia ben sperare per il futuro e, a detta di Gioacchino Bonsignore, caporedattore del TG 5, "traccia la strada giusta, quella dell'identità e della qualità".

A Fermo si è realizzato anche il primo Agorà delle Piccole Italie, con il contributo di altre comunità locali a torto definite "minori", spesso depositarie di autentici scrigni di quella "diversità virtuosa" che rendono l'Italian style un sinonimo di raffinatezza e buon gusto che tutto il mondo ammira! Va in questa direzione l'assegnazione del PREMIO TIPICITÀ 2016 a Marcello Masi, direttore del TG2, per aver contribuito a valorizzare, con la fortunata trasmissione "Signori del vino", quell'inesauribile patrimonio di unicità e territorialità che vive intorno alla vite ed al vino.

Non solo promozione, a Tipicità 2016, ma anche forte tutela delle produzioni

locali e dei territori, con particolare attenzione al vino nei confronti delle nuove linee della UE, ma anche focus sul rapporto longevità attiva ed ambiente rurale, stile di vita mediterraneo e dieta anti-alzheimer!

Di grande impatto il processo spettacolo alla carne ed al vino, condotto da Patrizio Roversi e Marco Menghini di Linea Verde-RAI, per rivendicare l'infondatezza di dannosi luoghi comuni, troppo spesso indotti dall'influenza di multinazionali senza territorialità!

"Il fenomeno Tipicità è una questione di prospettiva!" – sottolinea il direttore Angelo Serri – "Abbiamo operato una scelta ben precisa, che nel 1993 raccoglieva la sensibilità di una nicchia, ma oggi è condivisa da una grande comunità che crede nel valore delle differenze e del confronto, per una crescita sostenibile. Sotto tutti i punti di vista!".

di Alberto Monachesi

Beniamino Gigli. Un emblema di Recanati poco reclamizzato

Di grande impatto emotivo il Museo allestito nei locali del Teatro "G. Persiani". Molti i cimeli e gli oggetti che parlano del grande tenore italiano

Di Antonio Castello

Non ho mai avuto la possibilità di leggere le recensioni dell'ultimo, memorabile concerto di Beniamino Gigli, tenuto alla Constitution Hall di Washington il 25 maggio 1955. Era l'ultimo della sua straordinaria carriera e il tributo d'amore e di riconoscenza del pubblico statunitense nei confronti del grande tenore italiano, lo posso solo immaginare. Ma non poteva essere altrimenti. La prima volta che Beniamino Gigli salpò alla volta degli Stati Uniti aveva solo 30 anni e per lui fu subito un apoteosi. Quando, un anno dopo, nel 1921 venne a mancare Enrico Caruso, era più che logico che il pubblico americano lo eleggesse il suo naturale successore. Per lui si spalancarono subito le porte del Metropolitan e di tutti gli altri più prestigiosi teatri. Gli intenditori americani lo acclamarono quale "ideale continuatore" dell'arte di Caruso", considerato all'epoca, per la sua voce, un artista dalle doti eccezionali. Da allora, le sue tournèe nelle due Americhe, dove rimase stabilmente per 12 anni, non si con-



tano. Benché molto giovane, Gigli aveva già un repertorio vastissimo: ben 63 opere quando la media non superava le 40. L'addio alle scene lo dette che aveva 65 anni. La sua carriera si era protratta per ben

41 anni, dall'esordio avvenuto a Rovigo il 15 ottobre 1914. Un percorso lunghissimo, pieno di successi mietuti in tutto il mondo. Una carriera interminabile e ricca di impegni che lo videro esibirsi in recite

operistiche, concerti, registrazioni fonografiche (oltre 500), trasmissioni radiofoniche, una serie infinita di spettacoli per beneficenza, 16 film e diverse partecipazioni canore al cinema. Fu il più noto esecutore del repertorio donizettiano fino al secondo dopoguerra; si distinse nel repertorio verdiano di stampo lirico, consono alle sue qualità vocali, oltre che in quello francese (indimenticabile l'interpretazione di Des Grieux in *Manon Lescaut*); fu inseparabile interprete del repertorio pucciniano (ha cantato la

Tosca per ben 194 volte). Non v'è dubbio che la voce di Gigli vada considerata una delle più belle mai ascoltate.

All'indomani della sua morte, avvenuta il 30 novembre 1957, il noto critico Eugenio Gara, di solito molto misurato nei giudizi, ebbe a scrivere: "Una voce stupenda, uno smalto d'oro bianco - di platino, quasi - distesa con lo stesso spessore su una gamma di almeno 14 note tra il Re sotto il rigo e il Do acuto; senza incrinature, senza macchia. Larga, sostanziosa in ogni suono, flessibile, carezze-

vole e grata negli accenti anche più risoluti...". Il Parlamento italiano, lo commemorò nella seduta del 3 dicembre 1957. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'On. Tozzi Condivi e a lui si associarono tutti i gruppi politici. Per il Governo prese brevemente la parola l'On. Oscar Luigi Scalfaro: "Se l'arte è sempre una particolare elevazione dell'animo umano verso l'alto, del credente verso Dio, nel caso di Beniamino Gigli essa pare tradursi nella interpretazione più viva dei sentimenti del popolo, in uno spirito di ►





► ambasciata nei confronti di altre nazioni; pare che diventi preghiera al cospetto di Dio e che sia un'atto di umanità, un'atto di bontà nei confronti dei sofferenti... Forse questa morte di una persona che per tutta la vita ha elevato le lodi che Dio gli aveva dato in un atto di amore verso gli altri, insegna che tutto ciò che ciascuno ha di buono deve essere usato soprattutto per aumentare il bene a vantaggio degli altri". Per onorarlo, la piazza antistante il Teatro dell'Opera di Roma, fu intitolata al suo nome.

Nato a Recanati, il grande tenore rappresenta un'icona della città. Ma non al punto da essere paragonato all'altro grande artista recanatese: Giacomo Leopardi. Lo si nota entrando in città. Ricca la cartellonistica stradale che indirizza il turista verso i luoghi leopardiani (la Casa natale del poeta, il Colle dell'Infinito, ecc.), scarsa quella relativa al

grande tenore. Perfino il Museo a lui dedicato è scarsamente indicato. E questo avvalorava il detto popolare secondo il quale "a Recanati si viene per Leopardi, ma poi si finisce per innamorarsi di altre cose". Recanati deve molto a Leopardi come ne deve molto a Gigli. Eppure arrivando in città la sensazione è diversa. E' come se il poeta occupasse nell'animo dei recatanesi un posto privilegiato. Al museo ci si arriva perché è un'altra attrattiva turistica a portarvici: il Teatro "G. Persiani". Solo allora, davanti all'imponente facciata, è indicato che qui è ubicato anche il Museo Civico dedicato a Beniamino Gigli. Completamente rinnovato nel 2007, in occasione del 50° anniversario della morte, dopo un primo allestimento effettuato nel 1959, grazie alla generosa donazione degli eredi che donarono alla Città di Recanati importanti cimeli, ricordi, costumi, oggetti

di scena, decorazioni, diplomi, fotografie e ritratti dell'artista, il Museo rappresenta davvero una chicca, una di quelle meraviglie che ti fanno innamorare della città anche senza Leopardi.

La prima tappa del museo è costituita dal teatro, peraltro voluto dal Conte Monaldo (il padre di Giacomo Leopardi). Anche se non è il più bello della zona, accompagna il visitatore in un'atmosfera magica. Interessante anche la ricostruzione dell'"uomo" Gigli. E' indubbio che il favore popolare che ha accompagnato il tenore nel suo lungo cammino artistico, vada ricercato anche nelle sue innate ed innegabili doti umane che ne hanno sintetizzato la vita: la generosità, l'umiltà, le abitudini semplici, la modestia, la capacità di rapportarsi agli eventi ed ai problemi degli uomini del suo tempo. Un atteggiamento, quello dell'"uomo" Gigli, che egli stesso amava sintetizzare in una frase rimasta celebre: "Un giorno la mia voce tacerà per sempre: che resterà ancora di me se non lasciassi un segno della mia umanità". Quella umanità che lo portò a tenere centinaia di concerti di beneficenza in tutto il mondo e che si concretizzava nei suoi soggiorni nell'amata Recanati, quando si accaniva a giocare a carte con gli amici al bar: non ci stava a perdere, ma era sempre lui, anche vincente, che portava tutti a pranzo a Porto Recanati.



Nel museo questo aspetto è ben documentato dalle numerose foto d'epoca che raffigurano Gigli con familiari e amici; lettere autografe di personalità dell'arte, della cultura e della politica (Mascagni, Giordano, Cilea, Pizzetti, Matilde Serao, Emma Grammatica, Mafalda di Savoia, Fiorello La Guardia ecc.). E' esposta anche una "Proclamation" del Sindaco di New York, Roudolph W. Giuliani in data 8 ottobre 1977, in occasione del 40° anniversario della morte di Gigli. Molti i cimeli di importanti personalità donati all'artista: lo "spadino di legionario" donato da Gabriele D'Annunzio; un completo scrittoria in antracite donato dai minatori di Scranton; la foto con dedica del Maestro Arturo Toscanini; il bastoncino da passeggio ed il cilindro appartenuti a Giuseppe Verdi; l'orologio presente nella "tenda rossa" ed un lembo della stessa tenda utilizzata

nella sfortunata spedizione polare del 1928, doni dell'Ammiraglio Umberto Nobile; il diploma di "Sceriffo d'Onore" della Polizia di New York. Numerosi i costumi (18 in tutto distribuiti nelle varie sale del Museo) che benché proprietà dei Teatri nei quali si era esibito, rimasero nella disponibilità dell'artista fino a diventare proprietario come dimostra la donazione fatta dagli eredi.

Benché Beniamino Gigli sia un simbolo nazionale e benché il Museo rappresenti uno straordinario strumento per conoscere meglio l'uomo e l'artista, sono davvero pochi coloro che lo visitano. E questo, credo, suoni come una sconfitta per un paese che guarda sempre più al resto del mondo e sempre meno in casa, quasi a volersi dimenticare delle proprie eccellenze.



Bacco al Wine festival a Cesena

Da venerdì 15 a domenica 17 aprile 2015 a Cesena summit dell'enogastronomia: il sangiovese e gli altri vini del territorio incontreranno i prodotti della gastronomia locale e tanti ospiti eccellenti provenienti da altre regioni del Belpaese.

Tanti i "luoghi di incontro" del Wine Festival 2016: la Biblioteca Malatestiana, il Palazzo del Ridotto, il Foro Annonario, il portico del Palazzo comunale,

La Casa del Territorio. Il Palazzo del Ridotto in piazza Almerici sarà la sede delle principali degustazioni (sabato dalle 18,30 alle 22,00 e domenica dalle 16,00 alla 21,30) che alterneranno i vini romagnoli a quelli toscani dei territori vocati al sangiovese, agli ospiti di varie regioni d'Italia. Protagonisti i rossi robusti di Romagna e Toscana, alternati a bianchi freschi e aromatici, frizzanti e spumanti. Un grande corner sarà

dedicato alle bollicine dell'Oltrepò Pavese sabato a partire dalle 15,00 nella piazzetta del Foro Annonario, andrà in scena 'Chef per un giorno' dedicato alla Miglior Tagliatella alla moda di Romagna. Domenica al Palazzo del Ridotto il Derby del Sangiovese, dove 8 campioni del vitigno simbolo della Romagna, si scontrerà con altrettanti campioni di Morellino di Scansano. : www.romagnawinefestival.it



I sapori del mondo in tour in Umbria e Romagna



Un viaggio alla scoperta dei tanti gusti del mondo. In Umbria, da aprile ad agosto 2016 parte la prima tappa del viaggio del gusto dell'estate 2016 è Bevagna, per conoscere storia e sapori dei "Cibi del Mondo" (29 aprile/ 1 maggio); i più curiosi e sensibili al fascino intramontabile del vecchio West potranno far scalo all'aeroporto di Foligno, nel villaggio americano in stile cowboy "Wild West story" (6/8

maggio) tra recinti, monte western e saloon. Si risale poi a Perugia, mangiando e camminando alla scoperta del caratteristico borgo Bello e dei giardini che ospitano l'International Street Food Festival (26/29 maggio), e ancora fino a Umbertide con "Rock'n Food" (2/5 giugno) tra concerti live e cibo da strada. Per chi è in cerca di atmosfere di mare l'itinerario prevede anche una tappa a Rimini con l'anteprima

di "We love beer... in tour..." (24/26 giugno), prima trasferta di un evento che già punta ad uscire dai confini regionali. Il viaggio alla scoperta delle migliori birre artigianali provenienti dall'Italia e del mondo torna infine in Umbria, a Tuoro sul Trasimeno con "We love beer" (28/31 luglio) e di nuovo a Foligno con "Cotta o cruda... mai nuda" (25/28 agosto). eventi.evesrl@libero.it ; www.evesrl.com

S.Pellegrino Sapori Ticino festeggia la decima edizione

10 cene evento con 10 chef a 3 stelle Michelin

Di Franca D.Scotti



Per celebrare i suoi 10 anni, S.Pellegrino Sapori Ticino si presenta in veste trisstellata. Infatti saranno tutti tre stelle Michelin i 10 chef internazionali protagonisti delle altrettante cene del ricco calendario 2016, dal 1° maggio al 19 giugno, nelle più prestigiose location del Canton Ticino, da Lugano ad Ascona fino a Vacallo. Un evento unico, mai realizzato prima, che oltre alle 10 serate a 3 stelle Michelin, riunisce in un'unica kermesse alcuni tra i più famosi rappresentanti del-

l'alta ristorazione mondiale: in totale, sono infatti 60 le stelle Michelin che animeranno le serate del festival, onorando con la loro cucina il Ticino, il suo territorio e le loro eccellenze. Già nel mese di aprile si svolgeranno serate gourmet a cura di chef ticinesi in alcuni grandi alberghi del gruppo Swiss Deluxe Hotels, storico brand che riunisce i migliori alberghi cinque stelle lusso della Svizzera. Una forma di promozione dell'enogastronomia di qualità Ticinese.

Dopo le prime serate di Gala, S.Pellegrino Sapori Ticino farà rotta verso casa, dove inizieranno le imperdibili cene che vedranno come ospiti diversi tra i più importanti Chef italiani e internazionali del momento. Tutti nell'Olimpo ovviamente gli chef italiani invitati a partecipare: Massimo Bottura dell'Osteria Francescana di Modena, numero due al mondo secondo la classifica World's 50 Best Restaurants di S.Pellegrino, Annie Féolde dell'Enoteca Pinchiorri

di Firenze, Niko Romito del Ristorante Reale di Castel di Sangro, i fratelli Enrico e Roberto Cerea del Ristorante Da Vittorio di Brusaporto.

Come di consueto, a completare il calendario di S.Pellegrino Sapori Ticino 2016, avranno luogo 9 eventi speciali:

- Il 18 maggio una nuova iniziativa dedicata a S.Pellegrino Young Chef, il progetto di talent scouting mondiale rivolto ai giovani Chef under 30.

- Il 21 maggio, S.Pellegrino Sapori Ticino dedica un'intera serata al grande Chef Norbert Niederkofler del Rosa Alpina Hotel&Spa

- Il 22 maggio è la volta del Déjeuner au Château presso la Tenuta Castello di Morcote: un pranzo solo a base di pesce preparato da alcuni Chef dell'associazione "Le Soste"

- Il 17 maggio e il 13 giugno, presso il Ristorante Metamorphosis di Lugano, due serate interamente dedicate alle donne

- Tre serate lounge dedicate ai giovani Chef Ticinesi che hanno lo scopo di avvicinare le nuove generazioni al mondo gourmet con un costo contenuto in location alla moda

- TI Ho Raccolto: il 12 giugno una camminata dedicata al cibo e alla conoscenza dei prodotti del territorio, patrocinata dal Corriere del Ticino, in collaborazione con TIOR e i contadini del Piano di Magadino.

www.sanpellegrinosaporiticino.com



TURISMO
 Anno 19°
 febbraio 2013
all'aria aperta 150
 CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Come sono andate le festività?
 Cambogia, un piccolo "miracolo" dell'Asia
 Umbria: una terra dedicata a Francesco

Carnevale Romano
 ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE
150ª edizione

50 itinerari gustosi
 territorio • ambiente • enogastronomia



Tra i vulcani dell'**Auvergne**

TURISMO
all'aria aperta
 CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ